

Eni for
2015

Sustainability Report



Sustainability Report

Indice

Messaggio agli stakeholder	2
Eni nel mondo	4
Impresa responsabile e sostenibile	6
Analisi di materialità	8
Innovazione	10
Eni e il cambiamento climatico	14
Diritti umani	20
Sviluppo locale	22
Sicurezza	28
Persone	32
Ambiente	36
Principi e criteri di reporting	40
La relazione della Società di Revisione	41

Allegati di approfondimento:

Eni for 2015 - Sustainability Performance

Eni for Transparency

GRI Content Index (disponibile su eni.com)



Per approfondimenti: eni.com

Messaggio agli stakeholder

Il 2015 è stato un anno importante che ha visto la comunità internazionale e l'opinione pubblica dialogare e dibattere alla ricerca di un nuovo paradigma di sviluppo sostenibile e di un modello energetico low carbon.

La conferenza internazionale sulla Finanza per lo Sviluppo delle Nazioni Unite, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il lancio dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e la conferenza di Parigi sul clima (COP 21) hanno segnato momenti importanti di questo dibattito.

Anche l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco ci invita a "coltivare e custodire il giardino del mondo" richiamando ognuno di noi alla propria responsabilità per il futuro del pianeta.

Questo significa che anche le imprese devono essere protagoniste del cambiamento, adeguando i loro modelli di business, per contribuire al bene comune, e creare valore nel lungo periodo.

Eni da sempre porta avanti un approccio sostenibile, orientato al territorio, con un percorso di crescita insieme ai Paesi che punta al loro sviluppo anche in settori diversi da quello degli idrocarburi, e che promuove la tutela dell'ambiente, la salvaguardia della salute e la sicurezza come priorità assolute. Tutte le nostre iniziative su scala locale e globale nascono dall'ascolto delle persone, il nostro modo di esprimere il rispetto per le diverse culture. Noi siamo locali, viviamo con le comunità locali, lavorando per metterli nelle condizioni di raggiungere uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Siamo stati i primi a cercare e produrre gas non solo per l'esportazione, ma anche per lo sviluppo dei mercati locali costruendo le infrastrutture per la produzione di energia elettrica e il suo consumo. L'accesso all'energia è infatti una delle condizioni

essenziali per lo sviluppo e la crescita delle economie. Abbiamo rischiato come azienda, investendo in progetti lontani dal core business e mettendo le nostre competenze al servizio delle comunità. Abbiamo trasferito know-how e fornito energia pulita, rispettando l'ambiente e il territorio e così, prendendoci dei rischi insieme ai Paesi che ci hanno ospitato, per crescere insieme.

Ed il nostro impegno nei Paesi è stato anche quello di aiutare la diversificazione delle loro economie, migliorando l'assistenza sanitaria e le infrastrutture, e promuovendo l'istruzione e la formazione.

Consideriamo i territori in cui lavoriamo come la nostra casa e per questo abbiamo come priorità la salvaguardia della salute, della sicurezza e dell'ambiente di chi ci abita e ci lavora.

Monitoriamo costantemente la salute delle nostre persone, anche attraverso verifiche costanti sugli eventuali impatti sanitari delle nostre attività.

La stessa attenzione è posta alla sicurezza di chi lavora con noi. Da anni investiamo in formazione e per la diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli della nostra organizzazione, riducendo, negli ultimi 3 anni, del 47% l'indice degli infortuni, ponendoci al top dell'industria.

Con lo stesso impegno guardiamo all'ambiente, agli ecosistemi e alla biodiversità. Adottiamo ovunque le migliori tecnologie facendo leva sulla ricerca e l'innovazione per esplorare sempre nuove soluzioni: non solo monitoriamo ogni giorno decine di migliaia di parametri in tutti i nostri siti operativi in Italia e nel mondo, ma studiamo nuove metodologie di prevenzione in un ciclo di miglioramento continuo. La sfida ora è di costruire un futuro in cui tutti

possano accedere alle risorse energetiche in modo sostenibile. Per farlo, nel 2015, abbiamo gettato le basi per conseguire con determinazione un modello low carbon.

In occasione della COP 21, abbiamo riconosciuto lo scenario +2° e abbiamo adeguato la nostra strategia sulla lotta al cambiamento climatico potendo contare su un portafoglio e una strategia di sviluppo che assicurano la massima resilienza in scenari di progressiva de-carbonizzazione.

La nostra crescita organica si basa su un portafoglio di asset convenzionali e dal 2010 abbiamo ridotto del 28% le nostre emissioni GHG. Per il futuro miriamo ad una ulteriore riduzione del 43% dell'indice di emissioni upstream riducendo il flaring e le emissioni fuggitive di metano ed aumentando l'efficienza energetica.

Investiamo nella catena del gas, la fonte fossile col minor contenuto di carbonio, costruendo grazie alle recenti scoperte un portafoglio a crescente quota gas, a partire dall'attuale 58% di risorse (3p+ contingent). Siamo convinti che il gas naturale possa contribuire a soddisfare buona parte del crescente fabbisogno mondiale di energia e che sia la fonte ideale da affiancare alle rinnovabili. In quest'ottica abbiamo creato la nuova Direzione Energy Solution, la cui missione è valutare e sviluppare opportunità di crescita nel business delle rinnovabili. Questo aumenterà la nostra capacità di risposta alla domanda di energia delle comunità locali. Infine siamo attivamente impegnati nel richiedere un carbon pricing a livello globale che porti alla progressiva riduzione dell'uso delle fonti più inquinanti e, attraverso la Oil and Gas Climate

Initiative, abbiamo promosso un'azione congiunta con le altre compagnie del settore energetico per trovare soluzioni concrete per ridurre le emissioni. Nella ricerca di queste soluzioni noi adottiamo la massima trasparenza e chiarezza nei confronti di tutti gli interlocutori attraverso la realizzazione di un dialogo continuo e proattivo e l'applicazione di misure a tutela di un business sano e condiviso. Promoviamo un approccio trasparente nella conduzione del business anche aderendo all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) e svolgendo un ruolo di facilitazione con i Governi dei Paesi che non hanno ancora aderito formalmente all'iniziativa. Il nostro impegno in questa direzione ci ha portato a sostenere con determinazione la pubblicazione volontaria dei pagamenti nei Paesi di operatività, nella convinzione che la trasparenza sia il prerequisito per combattere la corruzione internazionale.

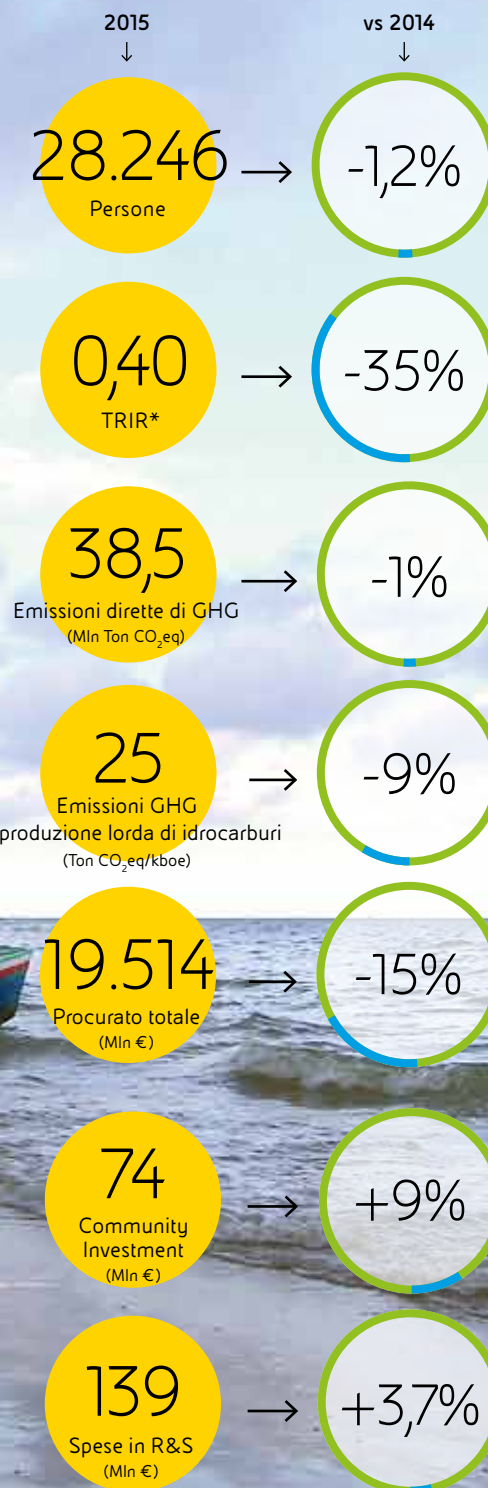
La responsabilità sociale di impresa per Eni si sostanzia con un approccio aziendale durevole e sostenibile ma, soprattutto, con la nostra cultura aziendale, un tratto distintivo che connota ogni lavoratore Eni ed è ciò che ci rende credibili ed apprezzati nei Paesi in cui operiamo e che ci permetterà di costruire un futuro di crescita sostenibile.



Claudio Descalzi
Amministratore Delegato

Eni nel mondo

Eni è un'impresa integrata nell'energia presente con oltre 28.000 persone in 66 Paesi nel mondo. È uno dei principali attori nelle attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas naturale, di raffinazione e vendita di prodotti petroliferi, di generazione e commercializzazione di energia elettrica.

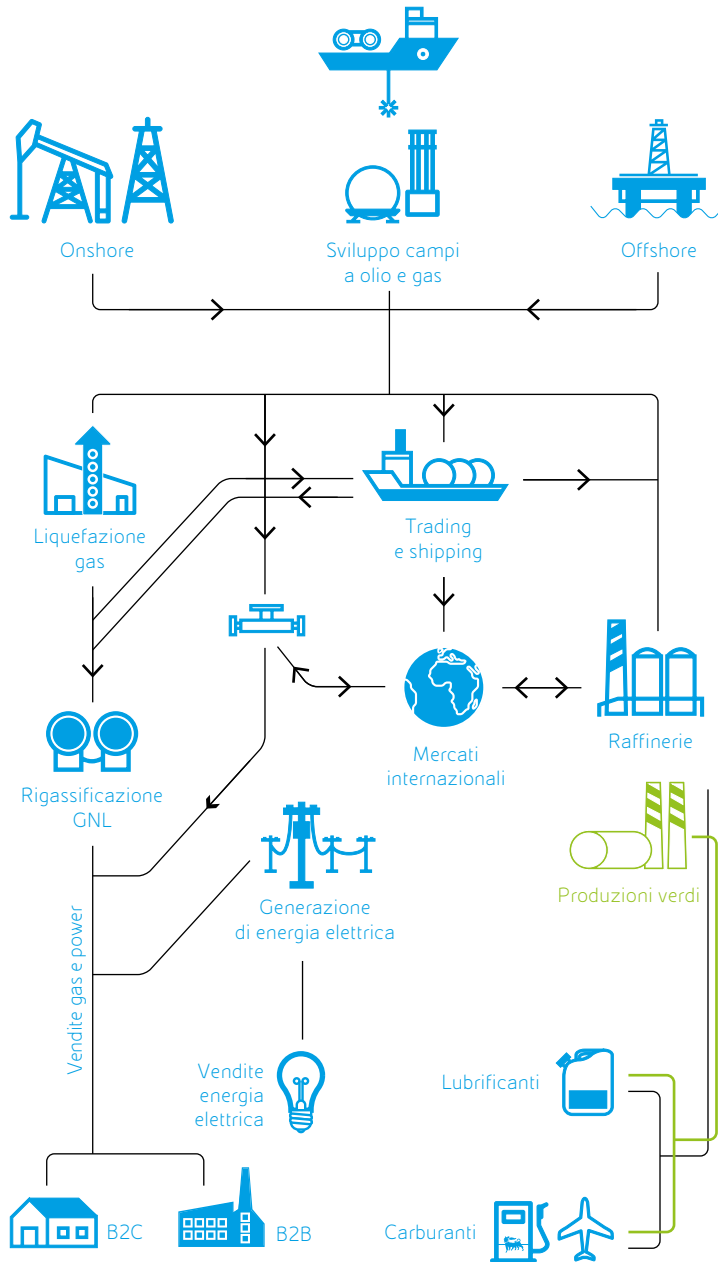


* (infortuni totali registrabili/ore lavorate x 1.000.000)

Ciclo produttivo

Upstream

Eni è attiva nell'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale principalmente in Italia, Algeria, Angola, Congo, Egitto, Ghana, Libia, Mozambico, Nigeria, Norvegia, Kazakhstan, Regno Unito, Stati Uniti e Venezuela, per complessivi 42 Paesi su 66.



Mid-Downstream

Eni commercializza gas sul mercato europeo sulla base di un portafoglio di disponibilità da produzione Eni e da contratti long-term; commercializza GNL su scala globale. Produce e vende energia elettrica con impianti a gas. Attraverso raffinerie di proprietà processa greggi per la produzione di carburanti e lubrificanti venduti all'ingrosso o tramite reti di distribuzione e distributori. Eni è attiva nel trading di olio, gas naturale, GNL ed energia elettrica.

La presenza nel mondo

	E&P	G&P	R&M	
Austria		●	●	Europa
Belgio		●		
Cipro	●			
Croazia	●			
Francia		●	●	
Germania		●	●	
Grecia		●		
Groenlandia	●			
Irlanda	●			
Italia	●	●	●	
Lussemburgo		●		
Norvegia	●			
Paesi Bassi		●	●	
Portogallo	●			
Regno Unito	●	●	●	
Repubblica Ceca			●	
Repubblica Slovacca			●	
Romania			●	
Slovenia		●	●	
Spagna		●	●	
Svizzera		●	●	
Turchia		●		
Ucraina	●			
Ungheria		●	●	
Algeria	●			Africa
Angola	●			
Congo	●			
Costa d'Avorio	●			
Egitto	●	●		
Gabon	●		●	
Ghana	●		●	
Kenya	●			
Liberia	●			
Libia	●	●		
Mozambico	●			
Nigeria	●			
Sudafrica	●			
Tunisia	●	●	●	
Arabia Saudita			●	Asia e Oceania
Australia	●			
Cina	●	●	●	
Corea del Sud		●		
Emirati Arabi Uniti	●			
Giappone		●		
India	●	●		
Indonesia	●			
Iraq	●			
Kazakhstan	●			
Kuwait		●		
Malesia		●		
Myanmar	●			
Oman		●		
Pakistan	●			
Russia	●	●	●	
Singapore		●	●	
Taiwan		●		
Timor Leste	●			
Turkmenistan	●			
Vietnam	●			
Argentina	●	●		America
Canada	●			
Ecuador	●		●	
Messico	●			
Stati Uniti	●	●	●	
Trinidad & Tobago	●			
Venezuela	●		●	

Impresa responsabile e sostenibile

La sostenibilità è un tratto impresso nel patrimonio genetico di Eni fin dalle sue origini. È una dimensione di business che crea valore nel tempo per gli

stakeholder, la compagnia e la società nel suo complesso. Agire in modo socialmente responsabile significa creare opportunità, promuovere il rispetto delle

persone e dei loro diritti, salvaguardare l'ambiente. La sostenibilità per Eni è da sempre una dimensione "glocale", al contempo globale e locale.

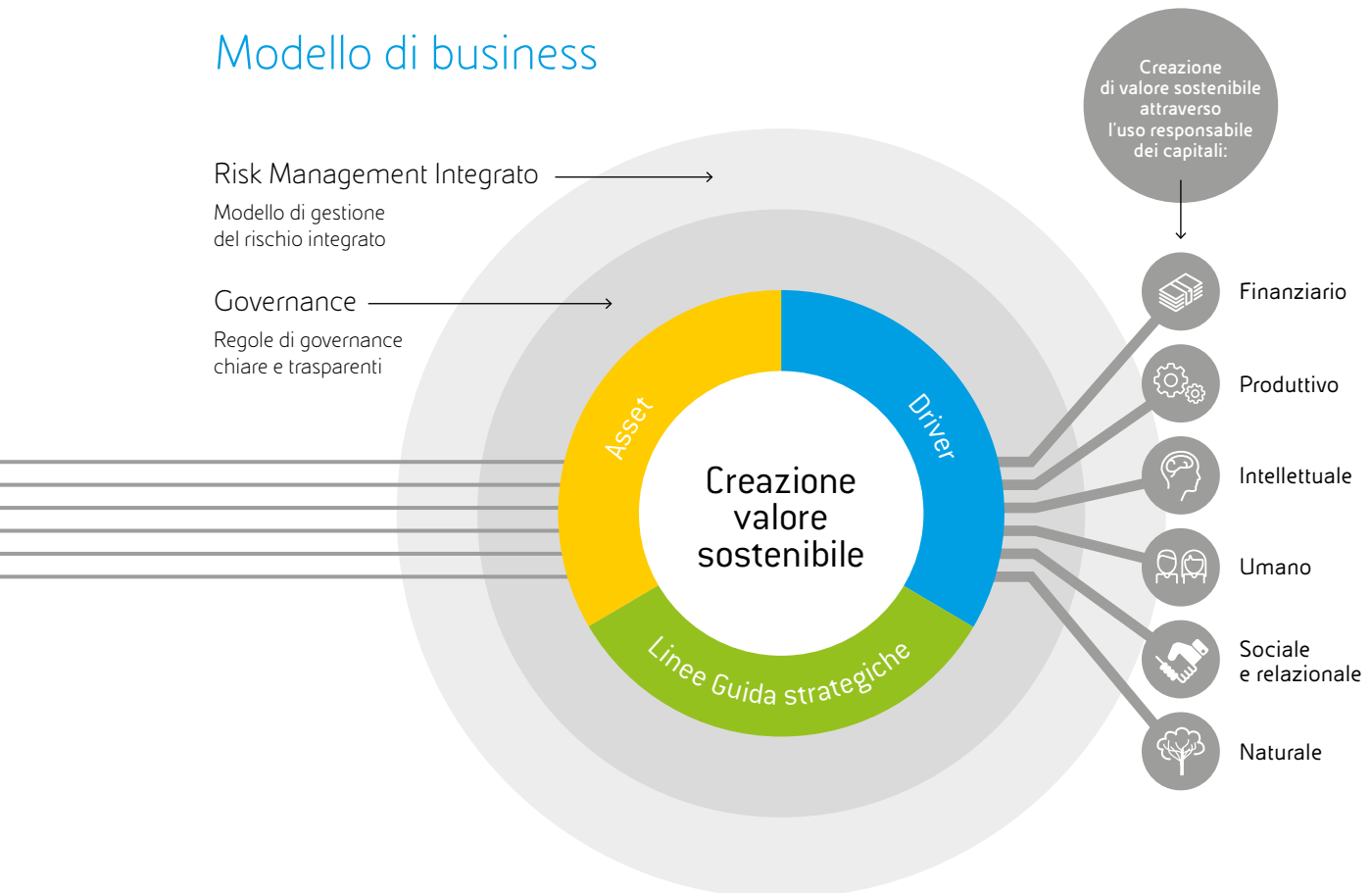
Modello di business

Risk Management Integrato →

Modello di gestione del rischio integrato

Governance →

Regole di governance chiare e trasparenti



Quali sono gli asset distintivi che ci permettono di generare valore sostenibile?

- Competenze nell'esplorazione e nelle operazioni di pozzo
- Resource base solida e competitiva
- Progetti giant o supergiant
- Portafoglio di approvvigionamento di gas allineato al mercato
- Base clienti ampia e fidelizzata
- Bioraffinerie
- Brand Eni

Quali sono le nostre linee strategiche?

- Crescita profittevole e selettiva nell'upstream
- Efficienza e controllo costi
- Focus su esplorazione near-field
- Riduzione del time to market
- Operatorship
- Partnership con i Paesi detentori di riserve
- Trading di commodity energetiche
- Rinegoziazione contratti gas
- Razionalizzazione/ottimizzazione logistica e capacità
- Fidelizzazione dei clienti gas e carburante
- Competitività canali di vendita
- Sviluppo di carburanti green

Quali driver caratterizzano il nostro modo di operare?

- Integrità nella gestione del business
- Sostegno allo sviluppo dei Paesi
- Eccellenza operativa nella conduzione delle attività
- Innovazione nella ricerca di soluzioni competitive per la gestione della complessità
- Condivisione delle competenze e delle professionalità e pari opportunità per le persone
- Integrazione tra gli aspetti finanziari e non finanziari nelle decisioni e nei processi aziendali



Il sistema di Corporate Governance costituisce un elemento fondante del modello di business di Eni e, affiancando la strategia d'impresa, è volto a sostenere il rapporto di fiducia fra Eni e i propri stakeholders e a contribuire al raggiungimento dei risultati di business, creando valore sostenibile nel lungo periodo. Dal 2014 con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione (CdA) di Eni per rafforzare ulteriormente la valenza strategica della sostenibilità, è stato istituito il Comitato Sostenibilità e Scenari, con funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA in materia di scenari e sostenibilità. Nel 2015 il Comitato ha approfondito tra i vari temi, quello sul cambiamento climatico e sugli aspetti connessi quali ad esempio l'Artico e le energie rinnovabili.



Il modello di gestione integrato del rischio persegue l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali finanziari e non, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi può incidere sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda. Il modello si basa su parametri di valutazione di impatto che non riguardano solo aspetti finanziari ma anche sociali, ambientali e reputazionali. Nel 2015 sono state sottoposte ad assessment del rischio 60 società controllate in 23 Paesi.

Integrità

La gestione del business si fonda su principi di trasparenza, anticorruzione e rispetto dei diritti umani.

- **Nel 2015**
5.000 persone coinvolte nel webinar Responsible leadership dedicato alla cultura sulla integrity

Sostegno allo sviluppo

La credibilità di Eni si basa anche sull'impegno per lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

- **Nel 2015**
Concluso il progetto integrato Hinda in Congo

Eccellenza operativa

La gestione sostenibile delle attività come motore per il conseguimento dei risultati eccellenti.

- **Nel 2015**
Conseguita la scoperta a gas di rilevanza mondiale in Egitto (850 miliardi di metri cubi di gas)

Innovazione

Innovazione come fattore competitivo nella ricerca di soluzioni sostenibili in condizioni di complessità.

- **Nel 2015**
Più di 3.000 brevetti depositati e in vita

Condivisione

Condivisione delle competenze e delle professionalità e pari opportunità per le persone.

- **Nel 2015**
Oltre 8.000 persone coinvolte nel network di conoscenza aziendale (+20% vs 2014)

Integrazione

Gli aspetti finanziari e non finanziari come fattori integrati nei processi decisionali e aziendali.

- **Nel 2015**
Maggiore integrazione della sostenibilità nel Piano strategico quadriennale

Analisi di materialità

La materialità degli argomenti di sostenibilità illustrati attraverso il sistema di reporting è il risultato del processo di identificazione, valutazione e prioritizzazione dei temi di sostenibilità che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'azienda di creare valore nel breve, medio

e lungo termine.

Il processo di materialità si è basato sull'analisi di tre direttrici: le Linee Guida dell'Amministratore Delegato per la stesura del Piano strategico, che derivano dall'analisi di scenario e definiscono gli indirizzi strategici del quadriennio; i potenziali rischi ESG a cui è

esposta Eni individuati dell'analisi di risk assessment interna; la valutazione del sistema di gestione degli stakeholder (SMS) che riflette le principali istanze raccolte dall'esterno sui temi di sostenibilità. I risultati emersi hanno condotto all'identificazione di 6 temi rilevanti.



Linee Guida dell'AD

- Attenzione alla sicurezza sul lavoro
- Recepimento delle Direttive Europee in materia di trasparenza nel reporting
- Accesso all'energia nei progetti di sviluppo del territorio
- Monitoraggio e valutazione del local content
- Lotta al cambiamento climatico
- Mappatura stakeholder
- Supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti
- Cultura dell'integrità e rispetto dei diritti umani
- Pari opportunità per le persone



Potenziali rischi con impatto ESG*

- Instabilità politica e sociale nelle aree di presenza
- Blowout e altri incidenti negli impianti di estrazione
- Impatto negativo sulla reputazione aziendale in materia di compliance e anticorruzione
- Contenziosi in materia ambientale e sanitaria legati ad attività di bonifica
- Climate Change
- Percezione negativa da parte di stakeholder locali e internazionali

* Environmental, Social e Governance



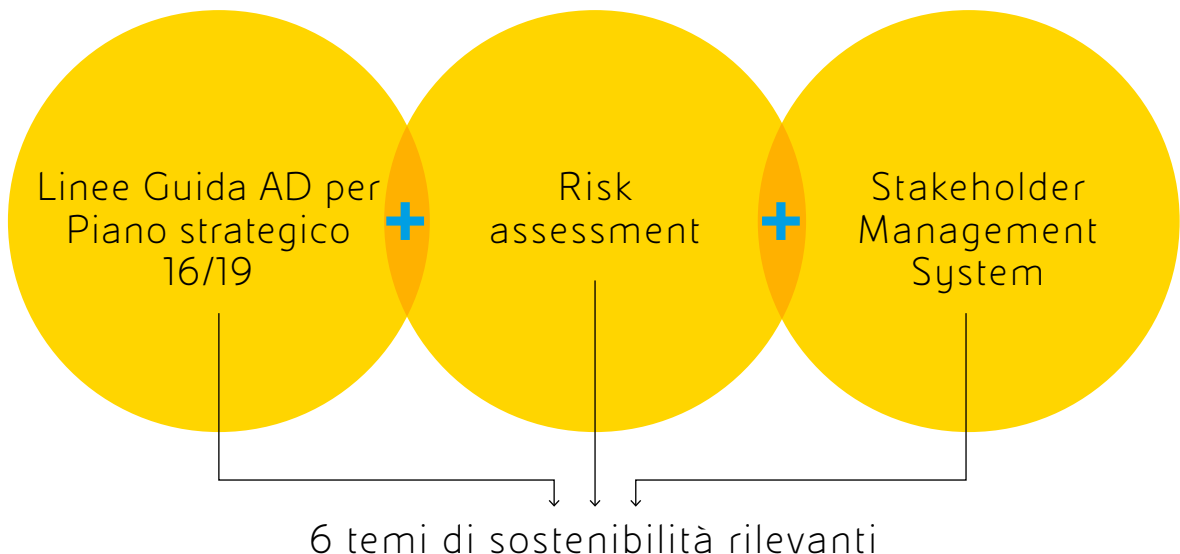
Principali istanze

- Performance ambientali
- Creazione di valore e sua distribuzione
- Gestione degli impatti sociali
- Trasparenza e disclosure









Principali stakeholder

- Governi
- Comunità locali
- Comunità finanziaria



Obiettivi e risultati di sostenibilità

Temi rilevanti	Impegni	Progressi al 2015	Obiettivi di Piano 16/19
 <p>Integrità nella gestione del business Anticorruzione, Diritti umani e Trasparenza</p>	→ Diffusione della cultura dell'Integrità	Formati 5.000 manager in modalità webinar attraverso il progetto "Responsible Leadership"	Estensione a una popolazione più ampia del "Responsible Leadership" e progettazione di nuove attività di aggiornamento sul tema "Integrity"
	→ Audit SA8000 sui fornitori	Audit SA8000 su 16 fornitori/subfornitori di cui 8 in Vietnam, Algeria, Ghana, Ecuador e 8 follow-up in Indonesia, Mozambico, Angola, Pakistan	Piano di audit da svolgere sulla supply chain che consideri il rischio di violazione dei diritti umani a livello Paese come elemento di prioritizzazione degli interventi da svolgere
	→ Trasparenza dei pagamenti ai Governi	Pubblicazione dei pagamenti ai Governi di 28 Paesi che ne hanno dato il consenso (si veda Eni for Transparency)	Implementazione del nuovo regime di reporting obbligatorio e creazione di una community di supporto alle consociate su EITI e sui temi di trasparenza
 <p>Sicurezza delle persone e asset integrity</p>	→ Riduzione degli infortuni di dipendenti e contrattisti	Riduzione degli indici infortunistici per l'11° anno consecutivo (TRIR 0,40 nel 2015 vs 0,62 del 2014)	Continuare il trend di miglioramento tendendo a zero infortuni
	 <p>Pari opportunità per tutte le persone</p>	→ Sviluppo e formazione persone locali estero	Progetto Eni Junior Professor (JP), iniziato nel 2014, per formazione di futuri docenti in Oil & Gas engineering presso l'Università di Maputo (Mozambico)
→ Aumento della presenza di donne		26,86% percentuale di donne sulle nuove assunzioni	Incremento del 10% degli ingressi di personale femminile in Italia nel biennio 2016-17
 <p>Contrasto al cambiamento climatico Riduzione degli impatti ambientali</p>	→ Riduzione dei volumi idrocarburi inviati a flaring di processo (MSCM)	4,28 milioni di metri cubi/giorno	-25% al 2019
	→ Riduzione delle emissioni GHG upstream	0,18 tonnellate CO ₂ eq/tep	-43% al 2025
	→ Incremento della percentuale di acqua di produzione reiniettata	56%	64% al 2019
 <p>Sviluppo locale/Local content</p>	→ Accesso all'energia	Concluso il Progetto integrato Hinda, realizzati studi per l'elettrificazione di due centri sanitari in Angola	Prosecuzione dell'integrazione del tema di accesso all'energia, tenendo conto dei diversi mix energetici, nei progetti di sviluppo nei Paesi
 <p>Innovazione tecnologica</p>	→ Impiego dell'energia solare e stoccaggio energetico in zone scarsamente rifornite	Sviluppo di tecnologie innovative sul solare a concentrazione (CSP), bio-olio avanzato e stoccaggio energetico anche con il MIT e Politecnico di Milano	Realizzazione di impianti pilota e dimostrativi delle soluzioni tecnologiche innovative sviluppate
	→ Sviluppo di tecnologie di monitoraggio, protezione e bonifica ambientale	Sviluppo e test in campo di metodologie e protocolli innovativi	Ingegnerizzazione delle tecnologie più promettenti e utilizzo in campo
	→ Riconversione siti industriali a bioraffinerie	Prodotti 180 kton di biocarburanti nella bioraffineria di Venezia	Riconversione della Raffineria di Gela e avvio di produzione di biocarburanti di seconda generazione

Innovazione

Per Eni l'innovazione tecnologica è un elemento chiave per rendere efficace ed efficiente l'accesso a nuove risorse energetiche, migliorare l'uso di quelle esistenti e ridurre allo stesso tempo l'impatto sull'ambiente.

La ricerca per rispondere al nuovo scenario energetico

Strategia

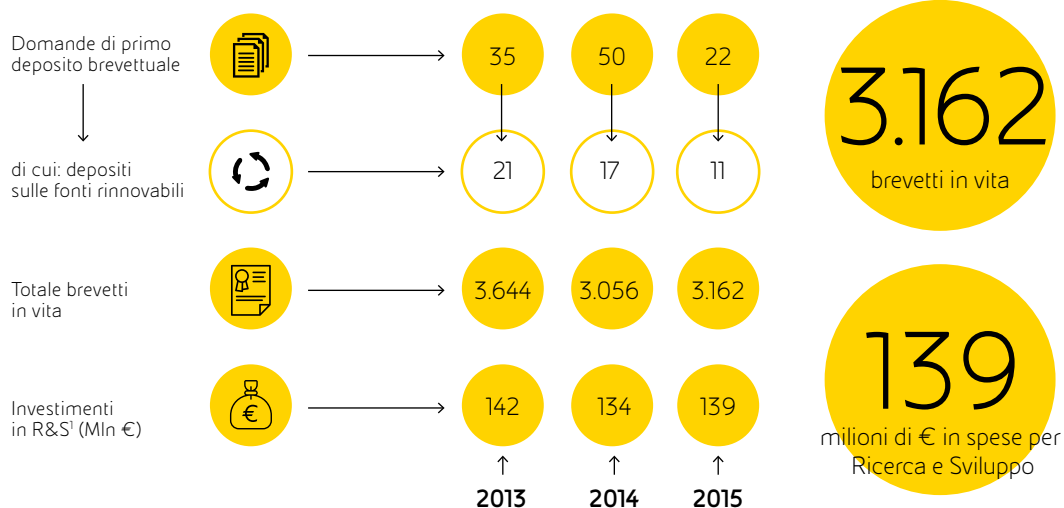
- Ricerca legata alle attività core dell'upstream e downstream
- Valorizzazione del gas naturale
- Transizione verso un futuro low carbon esplorando il mondo delle rinnovabili

Obiettivi

- Mix energetico con l'utilizzo di fonti fossili a basso tasso di gas serra come il gas naturale
- Introduzione progressiva di fonti rinnovabili sostenibili anche economicamente
- Nuove forme di cattura ed utilizzo della CO₂ ed efficienza energetica

Benefici

- Avere energia sostenibile per tutti con costi di accesso che da un lato garantisca la competitività delle imprese e dall'altro riduca i costi per la popolazione



In merito alla transizione verso un futuro low carbon, le tre aree su cui Eni sta orientando maggiormente la ricerca riguardano le tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare e stoccaggio energetico, l'uso di biomasse e le tecnologie innovative per il rispetto dell'ambiente.

I principali progetti sulle energie rinnovabili prevedono: l'impiego di tecnologie capaci di assorbire quote di radiazione solare anche in condizioni di scarsa illuminazione diretta (es. alba, tramonto) e lo sviluppo delle capacità tecnologiche nel solare termodinamico.

Per quanto riguarda i biocarburanti avanzati, Eni sta sviluppando in particolare la produzione di oli ottenuti da scarti agricoli, rifiuti urbani e da microalghe. Per il rispetto dell'ambiente oltre alle tecnologie per una gestione più sostenibile delle attività di produzione di

1) Al netto dei costi generali e amministrativi.

idrocarburi, Eni punta alla ricerca nell'ambito delle bonifiche. In tale ambito le attività sono focalizzate sullo sviluppo di strumenti di facile impiego per misurare e caratterizzare la componente

contaminante, sull'integrazione di tecnologie chimico-fisiche e biologiche innovative per la misurazione e la modellazione dei contaminanti, tecnologie innovative per il trattamento delle acque e sullo sviluppo di

modelli di simulazione della dispersione degli inquinanti per determinare in modo puntuale gli obiettivi di bonifica, massimizzando i risultati nelle aree di intervento.



Sfruttamento dell'energia solare e stoccaggio energetico

I progetti di ricerca nel campo dell'energia solare e dello storage hanno come obiettivi lo sviluppo di applicazioni per la fornitura di elettricità e di vapore nell'Oil & Gas, la riduzione del footprint energetico in generale (ad esempio in edilizia) e la realizzazione di iniziative sostenibili per rendere disponibile l'elettricità in zone ora sprovviste

o scarsamente rifornite (es. Africa sub-sahariana). Le attività di ricerca si focalizzano sull'ideazione, sviluppo e successiva applicazione di soluzioni tecnologiche a elevato coefficiente di innovazione rispetto allo stato dell'arte. In questo ambito continuano i progetti di ricerca in collaborazione con il MIT di

Cambridge (USA). Nel quadro delle possibili applicazioni delle energie rinnovabili intermittenti o non programmabili, come il solare, lo storage energetico (progetto "Storage") ha lo scopo di assicurare continuità nella fornitura di energia. I progetti in ambito solare sono: "Concentrated Solar Power - CSP", "Luminescent Solar Concentrator - LSC" e "Advanced PV".

Valorizzazione energetica delle biomasse

La ricerca ha l'obiettivo di individuare e sviluppare filiere sostenibili per ottemperare alle normative che regolano le quantità di componenti bio da immettere nel pool carburanti. Uno dei progetti chiave di questa attività, "Second generation Green Diesel demo plant", è dedicato alla realizzazione di un processo proprietario per produrre oli microbici a partire da biomasse di scarto da

convertire in Green Diesel mediante la tecnologia proprietaria Ecofining™. Un altro è il progetto "Waste to fuel" che si occupa della produzione di bio-olio dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani, da fanghi di depurazione di acque reflue e da altri scarti agro-alimentari. Vengono studiate anche altre possibili fonti o processi come il metano da biogas.



Nel 2015
180.000
 ton/anno
 di biocarburanti prodotti nella
 Green Refinery di Venezia

Tecnologie innovative per il rispetto dell'ambiente

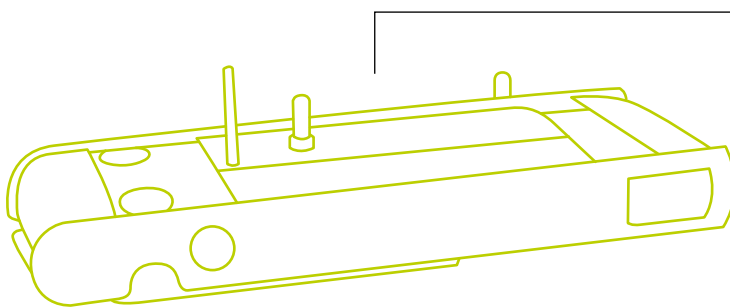
Il portafoglio R&S dedicato al business di Syndial, la società Eni che fornisce servizi integrati legati al risanamento ambientale, riguarda progetti di trattamento delle acque. I progetti "Water treatment" vertono sullo sviluppo di tecnologie proprietarie per

il trattamento di acque di produzione, reflue e di falda. I progetti "Site remediation and disposal" realizzano tecniche a elevata eco-compatibilità per la bonifica di suoli, come ad esempio il fitorimediale per la biodegradazione di composti

organici oppure per la fissazione di metalli contaminanti del terreno con microorganismi selezionati e specifiche essenze vegetali. I progetti "Site characterization" sviluppano nuove tecniche e protocolli per il monitoraggio di acque, aria e suoli.



Il progetto Clean Sea

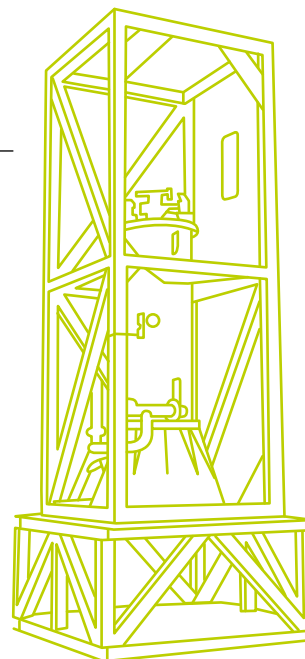


Clean Sea è una innovativa tecnologia robotica sottomarina recentemente sviluppata e messa a punto da Eni che rende possibile l'esecuzione di operazioni di monitoraggio ambientale e ispezione di impianti Oil & Gas offshore in maniera automatica.



Il progetto Rapid Cube

Eni ha deciso di sviluppare il sistema **CUBE**, basato su una tecnologia proprietaria e brevettata in risposta all'imprevedibilità degli incidenti di sversamento in mare di idrocarburi. CUBE è stato pensato per essere l'ultima linea di difesa, nel caso non sia possibile intercettare il blowout (la risalita incontrollata di idrocarburi da un pozzo) con i sistemi di emergenza standard.





24-VOLTS
Lumina

Eni e il cambiamento climatico

Eni riconosce le evidenze scientifiche sui cambiamenti climatici dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) e la necessità di limitare l'innalzamento della temperatura globale a meno di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali. A tal fine porta avanti una strategia sul cambiamento climatico che ha già permesso di conseguire importanti risultati negli ultimi 10 anni in termini di riduzione sia del flaring di processo sia dell'intensità di carbonio.

Alla riduzione delle emissioni GHG si affianca una strategia focalizzata sul gas naturale come fonte fossile a minore contenuto di carbonio. Eni ha inoltre costituito la Direzione Energy Solutions per integrare nel modello di business

le fonti rinnovabili. Eni supporta la necessità di introdurre un prezzo per le emissioni di GHG a livello globale per scoraggiare le opzioni a maggiori emissioni e stimolare gli investimenti nelle tecnologie low carbon.

“La nostra sfida è costruire un futuro low carbon in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in modo sostenibile”.
AD Claudio Descalzi

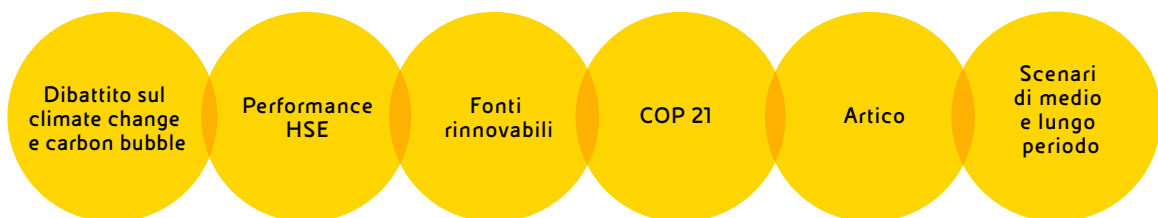
Governance

Nel 2015 Eni ha adottato un Piano d'azione decennale sul clima. Tale Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione che ha un ruolo centrale nella definizione delle politiche, delle strategie

e nella verifica dei risultati di sostenibilità. Il Comitato Sostenibilità e Scenari ha supportato il CdA nelle valutazioni relative al cambiamento climatico e gli Scenari energetici. Nel 2015 si è

inoltre tenuto il secondo modulo formativo di UN Global Compact LEAD Board Programme, dedicato a ruoli e responsabilità del Board su temi di sostenibilità con particolare riferimento al cambiamento climatico.

Temi trattati dal Comitato Sostenibilità e Scenari nel 2015 in merito al cambiamento climatico



Il Piano di Incentivazione variabile annuale dell'AD del 2016, come nell'anno precedente, prevede una struttura con due

obiettivi di sostenibilità ambientale e relativa al capitale umano con peso 25%: uno sulle emissioni di CO₂ e l'altro sulla

sicurezza. Sulla base di questo sono declinati anche gli obiettivi dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Risk management

Nel 2015 Eni ha inserito il cambiamento climatico tra i top risk aziendali nell'ambito del processo interno di Risk Management Integrato, istituito nel 2010. Il risk assessment fa riferimento sia alle ricadute operative delle future politiche climatiche internazionali, sia ai potenziali impatti fisici sugli

impianti industriali. Per tale ragione, oltre al Piano di azione al 2025, Eni ha deciso di adottare una Carbon Pricing Sensitivity Analysis con un prezzo pari a 40 dollari per tonnellata di CO₂ nella valutazione dei principali progetti di sviluppo e ha avviato un'iniziativa

sull'adattamento ai cambiamenti climatici con il supporto del CMCC (Centro Euro-mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) per valutare i rischi e identificare le misure di adattamento. La strategia di business e la climate strategy permettono di minimizzare il rischio.

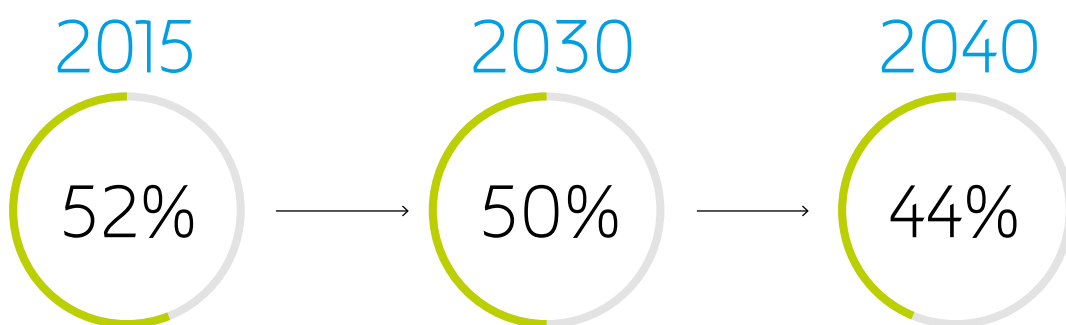
Scenari a confronto

Eni ritiene che il gas naturale - la fonte fossile con minor contenuto di carbonio - possa essere complementare alle rinnovabili e contribuire a soddisfare buona parte del fabbisogno mondiale

di energia nei prossimi decenni, in uno scenario più sostenibile. In linea con gli scenari dell'IEA (il New Policy Scenario e IEA 450) e con i NDC² presentati per la COP 21, la domanda globale di energia

continuerà a crescere in relazione agli incrementi della popolazione e del GDP e sarà soddisfatta dal connubio di combustibili fossili e di fonti rinnovabili con un ruolo via via crescente.

Scenario IEA 450: percentuale di domanda di energia soddisfatta da petrolio e gas naturale



La domanda di petrolio non raggiungerà il picco prima del 2030 a causa del crescente consumo nei Paesi emergenti e dei vincoli tecnologici ed economici, in particolare nel

settore dei trasporti. La previsione di Eni dei prezzi del petrolio rientra nella fascia più bassa delle stime del settore (\$ 65/bbl termini reali dal 2019) e ben al di sotto delle ipotesi di entrambi gli

scenari IEA. Tale prezzo è utilizzato da Eni per tutte le nuove iniziative ed è applicato in fase di valutazione economica dei progetti, prima della decisione finale di investimento.

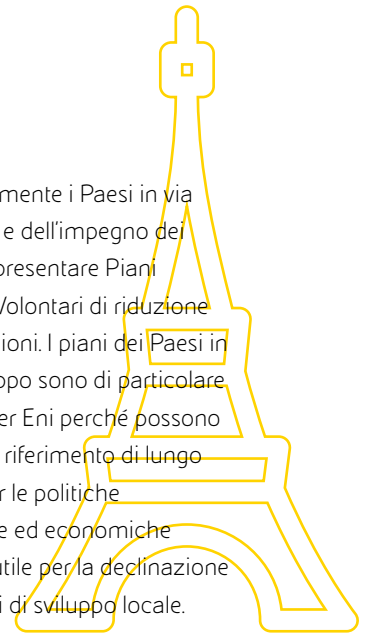
2) Nationally Determined Contributions.

Conferenza delle Parti (COP 21)

Nel 2015 si è tenuta a Parigi la 21ª Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Eni ha promosso diverse iniziative per sensibilizzare i Paesi sulla necessità di un accordo ambizioso a Parigi, in primo luogo attraverso la Oil and Gas Climate Initiative, guidata dai CEO di 10 società del settore. L'AD di Eni si è

espresso a favore dell'adozione di strumenti di carbon price con la lettera Paying for Carbon. L'Accordo globale sul Clima raggiunto a Parigi ha rappresentato un passo positivo in virtù degli obiettivi ambiziosi - seppur non sufficienti a traguardare gli obiettivi dell'Accordo - che sono emersi, della volontà degli stati industrializzati di supportare

finanziariamente i Paesi in via di sviluppo e dell'impegno dei Governi a presentare Piani Nazionali Volontari di riduzione delle emissioni. I piani dei Paesi in via di sviluppo sono di particolare interesse per Eni perché possono costituire il riferimento di lungo termine per le politiche energetiche ed economiche nazionali, utile per la declinazione dei progetti di sviluppo locale.



Strategia di business Eni

Grazie alla strategia di business adottata, anche nello scenario

IEA 450 per contenere a 2° l'innalzamento della

temperatura, non ci sono impatti sul valore degli asset.



Crescita organica e sviluppo di asset convenzionali in area a basso costo:

gli idrocarburi convenzionali rappresentano il 99% della produzione equity 2015 di 1,760 kboe/d e la quasi totalità della base di risorse pari a 38 miliardi di barili.



Gas naturale:

le riserve certe sono costituite per il 48% da gas, tale percentuale sale per le riserve probabili e possibili.



Efficienza esplorativa e struttura a basso costo come leve nella gestione dell'evoluzione di portafoglio nel lungo termine:

Eni ha la struttura di costi più efficienti tra i suoi peers con meno di 20 \$/b. Il successo esplorativo, con quasi 12 miliardi di risorse boe scoperte dal 2008 ad un costo unitario di 1,2 \$/bbl, garantisce ad Eni il più basso costo unitario di sviluppo e di spese operative.



Dual exploration model:

un modello che consente di anticipare la generazione di cassa delle scoperte esplorative e contenere gli investimenti.



Piano di crescita con progetti semplici e modulari, per massimizzare la flessibilità e ottimizzare la spesa e l'esposizione:

grazie a questo approccio e alla flessibilità del portafoglio, Eni ha abbassato il prezzo medio di break-even dei propri progetti da 45 \$/b a 27 \$/b di Brent equivalente 2016, che è il BEP più basso tra i peers. Il portafoglio onshore presenta un prezzo di break-even di 15 \$/b e quello delle acque poco profonde e profonde di 30 \$/b.



Climate strategy:

basata su riduzione delle emissioni dirette, un portafoglio low carbon e l'impegno nelle rinnovabili.



Operatorship:

alto livello di operatorship per garantire migliori standard operativi

Resilienza di un portafoglio low carbon

Negli ultimi 2-3 anni è cresciuta l'attenzione di alcuni investitori al concetto di 'Stranded Asset'. Il rischio

più alto di stranded asset è connesso al petrolio con costi di produzione elevati e con il più alto contenuto di CO₂

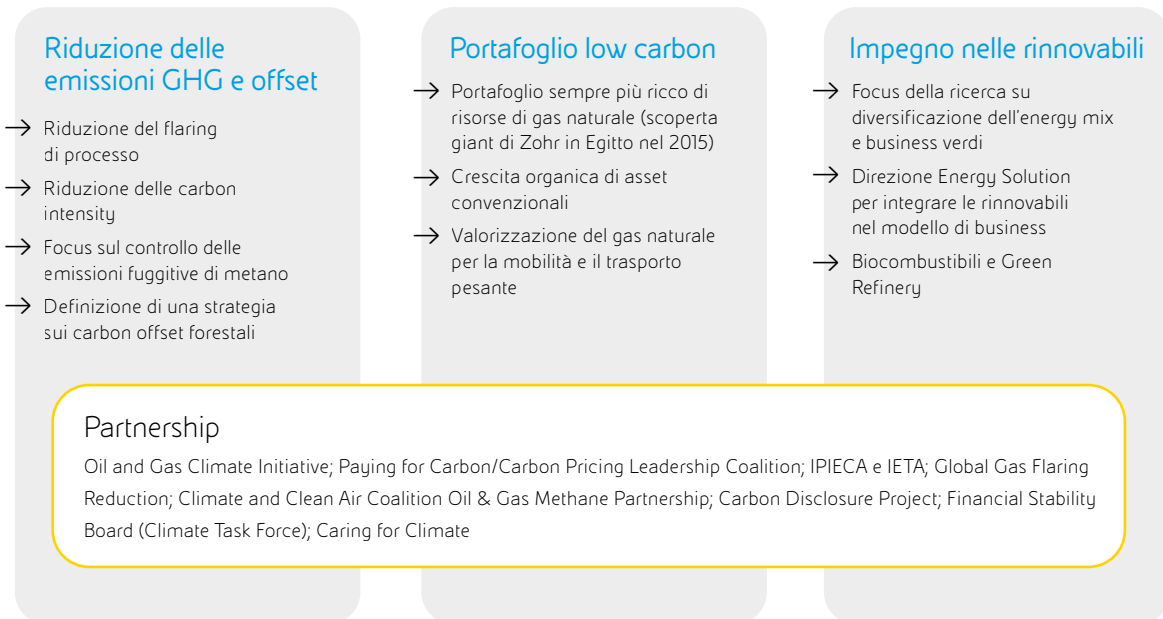
In tal senso la strategia di Eni e la composizione del portafoglio minimizzano questo rischio.

Climate strategy

Dal 2010 ad oggi la strategia adottata ha permesso la riduzione delle emissioni GHG totali del 28% e la riduzione delle

emissioni GHG upstream su produzione operata del 25%. Il Piano d'azione decennale sul clima al 2025 prevede un

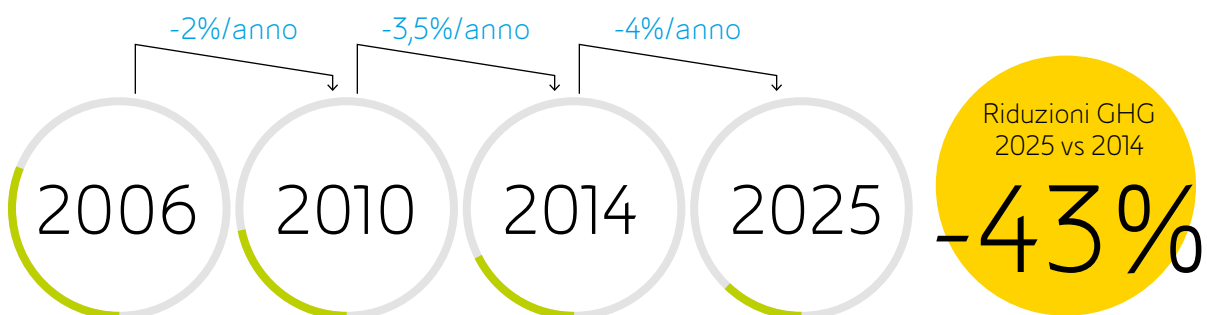
obiettivo di riduzione del 43% dell'indice di performance dei GHG su produzione operata rispetto al 2014.



Per le emissioni Scope 2 e Scope 3 si veda Sustainability Performance pag. 25-26.

Emissioni GHG

(TCO₂eq/tep)



Riduzione del flaring di processo

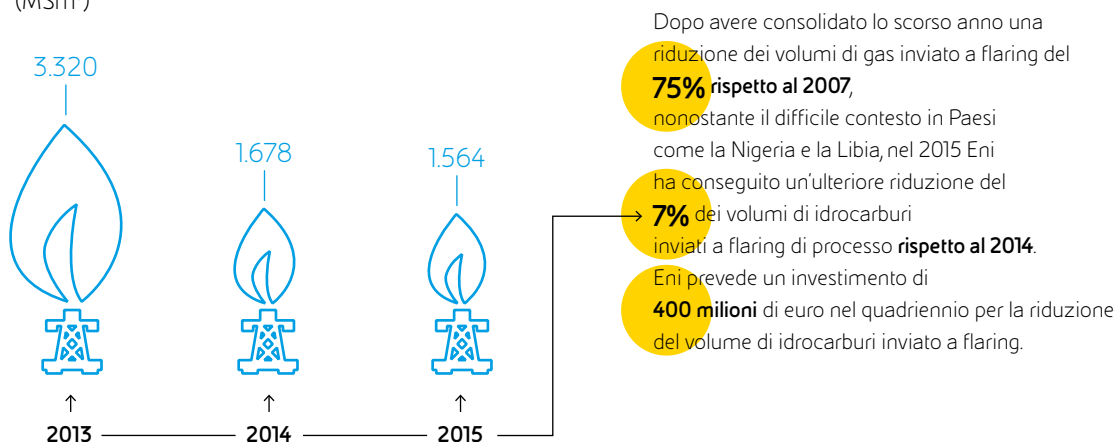
Eni ha avviato nel 2007 un programma di progressiva riduzione del gas inviato a flaring, grazie alla sua valorizzazione per la produzione

di energia elettrica a favore delle popolazioni locali, per il consumo domestico e per l'esportazione. Ove tali pratiche non erano possibili, Eni ha

realizzato impianti di re-iniezione in giacimento del gas naturale. L'obiettivo è di raggiungere lo zero flaring di processo entro il 2025.

Volume di idrocarburi inviati a flaring di processo

(MSm³)



Impegno nell'efficienza energetica

Gli interventi di efficienza energetica realizzati dal 2008 hanno permesso di risparmiare a regime circa 370 mila tonnellate l'anno di petrolio equivalente, di cui oltre il 20% da ottimizzazioni nella logistica upstream, pari a una riduzione

cumulata di oltre 1 Mt CO₂eq/anno. A questi interventi si sommeranno ulteriori modifiche impiantistiche anche nel settore elettrico grazie alle quali è prevista nei prossimi quattro anni una riduzione dell'intensità energetica in

impianti già ad elevata efficienza come i cicli combinati cogenerativi a gas naturale. Molti di questi interventi sono stati possibili grazie ai sistemi di gestione dell'energia conformi allo standard ISO 50001, introdotti già dal 2010.

Riduzione delle emissioni fuggitive di metano

La riduzione delle emissioni fuggitive rappresenta una nuova sfida per le aziende O&G. Eni in 8 consociate upstream ha già ridotto le emissioni di 0,6 Mt di CO₂eq

stimate nel 2015 rispetto al 2014. Inoltre Eni ha presentato un Piano di controllo delle emissioni di metano nelle attività upstream in linea con i requisiti promossi dalla Climate

and Clean Air Coalition. Nei prossimi 10 anni è prevista la copertura con campagne di monitoraggio di tutti i più importanti siti operativi upstream.

Impegno nelle rinnovabili

Per sottolineare il proprio impegno verso un modello low carbon, Eni nel 2015 ha creato la nuova Direzione Energy Solutions, alle dirette dipendenze dell'AD. La Direzione ha la missione di affiancare e integrare le fonti energetiche tradizionali con la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso progetti redditizi su scala industriale.

I progetti di generazione elettrica sono di due tipi: Brownfield, per cogliere tutte le sinergie industriali e contrattuali, nei siti produttivi esistenti, e Greenfield nei siti non legati ad aree industriali Eni ove implementare iniziative on-grid e off-grid. I progetti si inseriscono anche nell'ambito della cooperazione con i Paesi per rispondere ai relativi fabbisogni

energetici. L'impegno di Eni nelle rinnovabili, in particolare nel solare, dura da 35 anni e ha previsto la produzione commerciale di moduli solari, attività di R&S e di collaborazioni con università italiane e straniere. Le tecnologie principali su cui l'attività di ricerca sta puntando sono il Solare a Concentrazione e lo sviluppo di biocombustibili advanced.

Biocombustibili e Green Refinery

Per affrontare le sfide poste dalla crisi strutturale della raffinazione Eni ha deciso di convertire i siti industriali meno recenti, costruendo a Porto Marghera la prima bioraffineria al mondo, ottenuta dalla conversione di una raffineria tradizionale tramite la tecnologia proprietaria Ecofining®. A Porto Marghera Eni produce l'Eni Diesel +, il nuovo diesel che, con il 15% di componente rinnovabile, preserva l'efficienza del motore

e contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ del 5% rispetto al diesel in commercio. La biomassa utilizzata, convertita in biofuel, è certificata secondo lo standard International Sustainability & Carbon Certification (ISCC) che garantisce il rispetto di requisiti sia ambientali sia sociali. Eni inoltre prosegue gli investimenti per la ricerca di nuovi componenti bio da immettere nei carburanti (si veda sezione Innovazione).



A Gela attraverso la riconversione sarà avviata la seconda bioraffineria

Partnership internazionali

Eni partecipa attivamente alle principali iniziative internazionali sul clima. Una di queste la vede coinvolta nello sviluppo della "Oil and Gas Climate Initiative" (OGCI), lanciata nel 2014 da Eni insieme ad altre compagnie del settore petrolifero³. I CEO delle compagnie dell'OGCI in occasione di un evento a Parigi nel 2015, hanno lanciato una Joint Collaborative Declaration sul clima e hanno presentato un report congiunto sulle misure adottate per la gestione delle emissioni di GHG

e degli impatti sul clima nel lungo periodo. Inoltre Eni, con Bg, Bp, Shell, Statoil e Total, ha inviato una lettera alle Nazioni Unite e ai Governi di tutto il mondo per definire una linea d'azione globale sul carbon pricing ("Paying for Carbon") e promuovere il gas naturale come soluzione ponte per la sfida climatica. Con questo gruppo di imprese Eni sta lavorando anche con la Banca Mondiale per l'iniziativa "Carbon Pricing Leadership Coalition" volta a costruire un dialogo efficace con

i Governi e le imprese di tutto il mondo. Dal 2003 Eni partecipa al CDP (ex Carbon Disclosure Project) e nel 2015 è stata tra le poche società Oil & Gas ad aver ottenuto la valutazione massima (100/100) per quanto riguarda la disclosure. Infine Eni partecipa alla Task Force istituita a dicembre 2015 dal Financial Stability Board (FSB-TCFD) per sviluppare raccomandazioni e Linee Guida internazionali sulle informative dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.



³ Gli attuali membri sono Bp, CNPC, Eni, PEMEX, Reliance, Repsol, Saudi Aramco, Shell, Statoil e Total, che insieme rappresentano oltre il 20% della produzione mondiale.

Diritti umani

Eni si impegna ad assicurare il rispetto dei diritti umani in conformità con i Principi Guida ONU per le Imprese ed i Diritti Umani, applicando ai processi un

approccio trasversale volto al miglioramento continuo. Eni mantiene un dialogo costante con stakeholder ed esperti, in particolare all'interno della Human

Rights Task Force di IPIECA (The International Petroleum Industry Environmental Conservation Association) e del Global Compact delle Nazioni Unite.

Rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura*



* Per il rispetto dei parametri HSE della catena di fornitura si veda il capitolo Sicurezza di questo documento.

4) La norma SA8000 è uno standard internazionale in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese, volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa quali il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, il rispetto della sicurezza e salubrità nei posti di lavoro, della filiera di produzione, dei lavoratori, dei consumatori.


Rispetto dei diritti umani nelle comunità locali

Per migliorare la prevenzione di eventuali violazioni di diritti umani nelle comunità locali dei Paesi in cui Eni opera, sono state emesse nel corso del 2015 le seguenti due istruzioni operative.

Procedura operativa su Land Management

- disciplina i processi di acquisizione di terre in coerenza con gli standard e le best practice internazionali. In particolare:
 - la reintegrazione dei mezzi di sostentamento (livelihood restoration)
 - la non discriminazione e il rispetto dei gruppi vulnerabili
 - la consultazione informata e partecipata delle comunità coinvolte
 - l'accesso a meccanismi di raccolta delle istanze (grievances) e di riparazione del danno (remedy)

Procedura operativa su Gestione dei Grievance

- disciplina i sistemi di raccolta e gestione delle istanze locali - grievance mechanism - per facilitare l'individuazione di soluzioni e contribuire alla gestione delle criticità segnalate 
- prevede canali di ricezione delle grievance, verbali o scritte, rivolti dagli stakeholder locali interessati dalle attività di progetto
- definisce modalità di valutazione e risoluzione delle istanze
- si aggiunge alla procedura di raccolta delle segnalazioni, anche in forma confidenziale o anonima, relative al sistema di controllo interno o di altre materie in violazione del Codice Etico

Human Rights Impact Assessment

L'impegno di Eni prevede interventi mirati sul territorio. Nel 2015 è stata progettata ed avviata in Myanmar una valutazione preliminare degli impatti potenziali sui diritti

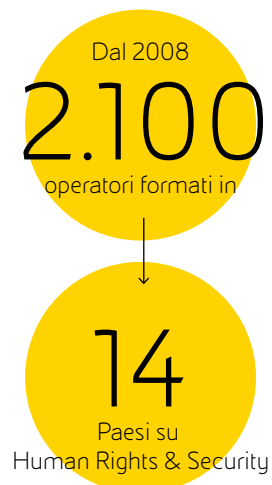
umani relativi alle attività che la consociata svolgerà nel Paese. Eni è stata tra le prime compagnie ad accedere mediante l'acquisizione di diritti esplorativi onshore nel Paese a

seguito della recente apertura agli investimenti stranieri. Per lo svolgimento di tale attività Eni si è avvalsa del supporto del Danish Institute for Human Rights. 

Diritti umani nel processo di Security

Per migliorare la gestione del rischio di violazione di diritti umani nella fornitura di equipaggiamenti alle forze di sicurezza pubblica e privata che operano presso i siti Eni, sono state messe a disposizione dei security manager delle consociate le indicazioni operative di base che recepiscono le disposizioni

dei Voluntary Principles on Security and Human Rights. Si sono inoltre tenute attività di formazione in materia di "Human Rights & Security" rivolta alle forze di sicurezza privata che svolgono la loro attività presso i siti Eni in Kenya e, ad inizio 2016, si sono tenuti due ulteriori interventi formativi in Venezuela ed Ecuador.



Sviluppo locale

Uno dei fattori di successo di Eni è la capacità di stabilire rapporti di lungo termine con i Paesi produttori che prevedano piani e azioni con obiettivi di sviluppo locale. Per Eni il rapporto responsabile e sostenibile con le comunità e le persone che vivono nei territori è una dimensione propria del

modo di fare business fin dalle sue origini. La conoscenza delle realtà locali è parte fondamentale del processo e aiuta a rispondere alle necessità delle persone entrando in una reciproca relazione di conoscenza ed educazione. Questa integrazione permette

di individuare, in una modalità partecipata, programmi, progetti ed attività aderenti alle reali necessità e in coerenza con i programmi di sviluppo locale. L'agire responsabile e sostenibile di Eni si sviluppa in tutte le fasi operative secondo un approccio in linea con le Linee Guida ISO 26000.

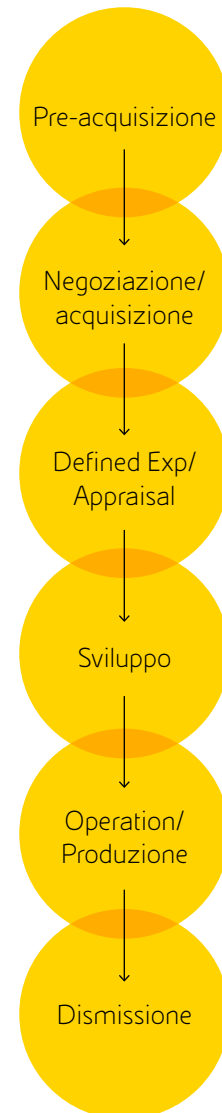
Le 6 procedure operative

- Relazione con gli stakeholder locali
- Analisi del contesto sociale
- Pianificazione del community investment
- Attività di monitoraggio, reporting e audit
- Local content
- Acquisizione e gestione dei terreni

Risultati conseguiti ad oggi

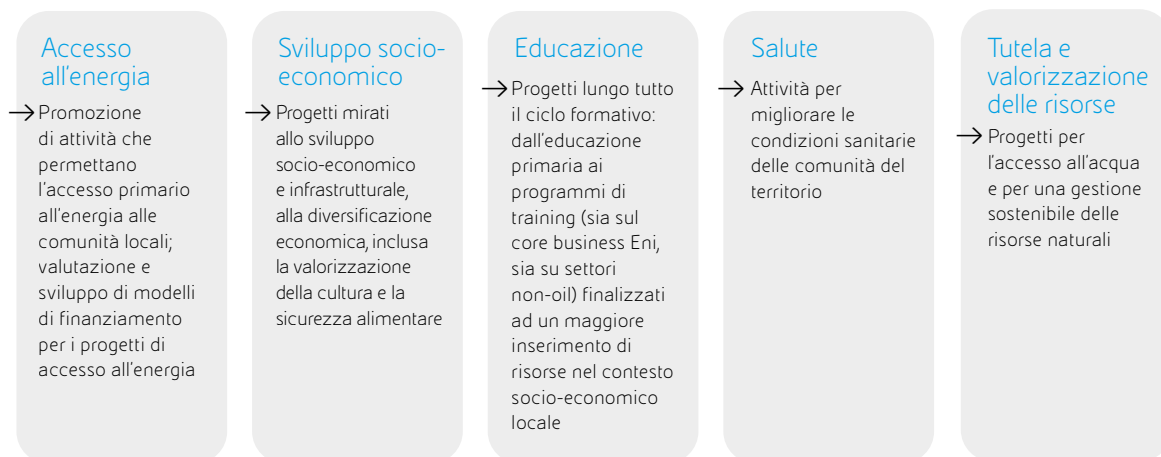
- Il sistema di sviluppo e gestione della sostenibilità è stato applicato nel 2014 nei seguenti Paesi pilota: Mozambico, Congo, Kazakhstan (AKBV), Pakistan, Angola.
- Nel 2015 è stato esteso a: Nigeria (NAOC), Egitto (IEOC), Gabon, Ghana, Italia (DICS, Enimed, DIME), Ecuador, Libia, Indonesia, Myanmar.
- Nel 2015 è stata verificata l'aderenza alla linea guida ISO 26000 di: Kazakhstan (AKBV), Congo, Italia (Enimed), Pakistan, Mozambico.

Fasi operative

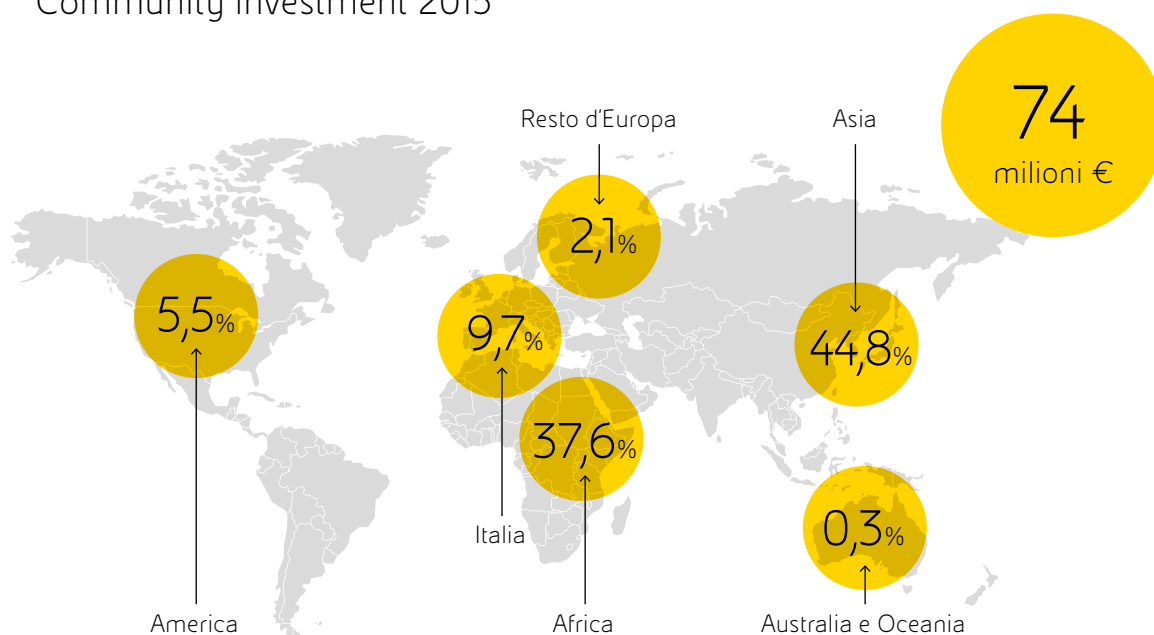




Ambiti distintivi dell'approccio Eni per lo sviluppo



Community investment 2015



Accesso all'energia

L'assenza di energia è riconosciuto come uno dei problemi sociali più gravi. Significa non avere servizi sanitari adeguati, ostacola l'accesso all'educazione di base e la parità di genere e compromette lo sviluppo di attività produttive. In Africa il 56%⁵ della popolazione non ha

accesso all'energia elettrica e il 66%⁵ non ha accesso a sistemi di cottura migliorati. Eni ha fatto dell'accesso all'energia il cuore del suo impegno in Africa avviando progetti per l'accesso all'energia delle popolazioni, promuovendo piani energetici per lo sviluppo di risorse domestiche, infrastrutture per la

produzione e investimenti nella distribuzione di energia elettrica. Un esempio concreto di questo impegno sono le centrali in Nigeria e Congo che oggi producono rispettivamente il 20% e 60% della produzione elettrica nazionale, con una significativa riduzione del gas flaring in entrambi i Paesi.

5) Africa Energy Outlook 2014 pubblicato da IEA.

In Congo prosegue l'impegno di Eni nel progetto integrato Hinda (PIH) per le comunità limitrofe agli impianti industriali onshore di M'Boundi. Il progetto è un esempio di come l'accesso all'energia sia un prerequisito per soddisfare le esigenze primarie delle comunità. Ad oggi è stato possibile realizzare 22 pozzi d'acqua di cui: 17 alimentati con sistemi fotovoltaici, 3 mediante gruppi elettrogeni, 1 connesso alla rete

elettrica e 1 azionato da pompa manuale.



In Angola nel 2015 sono proseguiti studi di pianificazione per l'elettificazione di due centri sanitari nella provincia di Luanda: Kilunda e Quicama. Entrambi gli studi intendono offrire una soluzione pratica per la produzione di energia elettrica attraverso impianti fotovoltaici.



Nel 2015 Eni è stato "Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries" di Expo. Il focus della partnership è stato

il tema trasversale dell'accesso all'energia in Africa che per Eni significa sostenibilità, cooperazione con le comunità

locali, innovazione e ricerca. Durante gli eventi di Expo si è parlato di progetti e iniziative Eni realizzati a favore di Paesi africani:

1 Nigeria - Farmers Day e Green River Project, lo sviluppo agricolo del Delta del Niger.

2 Congo - Sostenibilità dei territori africani, progetti: Hinda e stufe migliorate per la cottura dei cibi.

3 Mozambico - Progetto Il teatro fa.

Sviluppo socio-economico

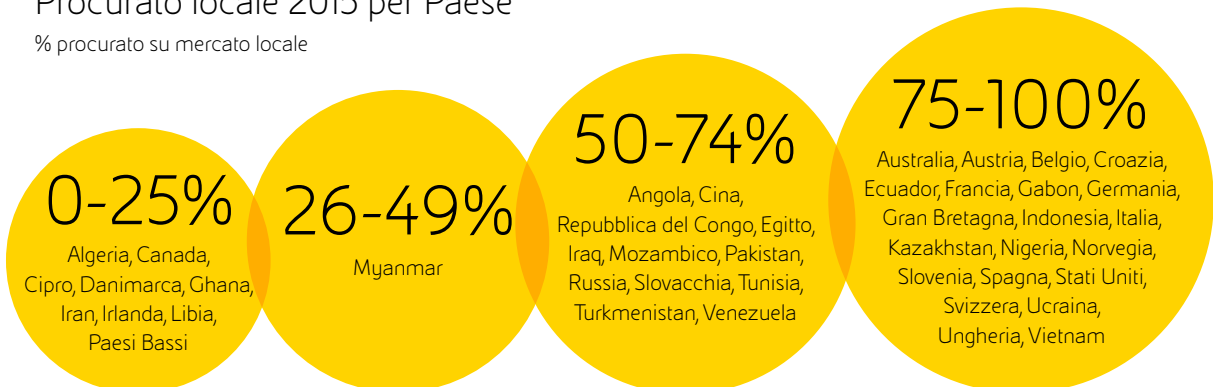
Eni ha investito per decenni nella costruzione di partnership di lungo termine con i Paesi di presenza. Questo ha permesso

uno sviluppo locale più ampio e diversificato a supporto di attività economiche sostenibili anche in settori non direttamente collegati

al business Oil & Gas. Inoltre ha contribuito alla creazione di valore per le persone e imprese locali.

Procurato locale 2015 per Paese

% procurato su mercato locale



In Nigeria il Green River Project (GRP), programma integrato di sviluppo imprenditoriale agro-zootecnico nel Delta del Niger, nasce nel 1987 con l'obiettivo del trasferimento tecnologico, tramite

formazione e orientamento professionale per aumentare la disponibilità di cibo, incrementare le opportunità di impiego e reddito e facilitare l'accesso ai servizi sociali.



In Nigeria
→ 35.000
agricoltori coinvolti

→ 500.000
i beneficiari indiretti
in 120 comunità

Principali risultati 2015 del Green River Project

→ 4.000 km²
attuale estensione
dell'area di intervento del GRP

Giunta la 19^a edizione del "Farmers' Day" del Green River Project "Nutrire il paese - Energia per la vita".

→ 235
cooperative attualmente
assistite dal GRP

→ 3.750
giovani e donne formati
dal 1999 ad oggi

In Italia, nell'ambito del Protocollo di Intesa per l'Area di Gela, Eni ha realizzato uno studio di fattibilità

tecnica di un impianto industriale per la produzione di 5.000 ton/anno di lattice di gomma

naturale a partire dalla pianta del guayule attraverso lo sviluppo di una filiera agricola locale.



Educazione

L'impegno in iniziative per l'educazione prevede azioni per sostenere l'intero percorso di apprendimento, dalla scuola primaria all'università, dalla formazione professionale a quella on the job.

Sempre in Mozambico l'accordo con il Dipartimento Provinciale per l'Educazione e la Cultura, la Municipalità di Pemba e il Consiglio Comunitario di Paquitequete ha previsto la costruzione di una scuola primaria, la fornitura di materiale scolastico e lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e promozione su tematiche sociali e ambientali.



In Mozambico il progetto Eni Junior Professor (JP), iniziato nel 2014, prevede la formazione di 8 futuri docenti in Oil & Gas engineering presso l'Università di Mondlane di Maputo.



In Basilicata prosegue il sostegno ai progetti per la scuola

in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei attraverso percorsi didattici innovativi quali: "piccole scuole", un progetto dedicato alla scuola primaria di Pergola con

l'obiettivo di evitarne la chiusura attraverso un uso intensivo delle tecnologie e la messa in rete con altre scuole italiane per attività didattiche congiunte; il progetto di turismo scolastico che ha portato nel 2015 1.200 studenti in Basilicata alla scoperta delle

ricchezze energetiche presenti nel territorio; NECTS (A New Energy Culture: Sustainability and Territories), progetto di partenariato strategico finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus Plus

che coinvolge gli studenti lucani e tre istituti superiori di Norvegia, Croazia e Paesi Bassi per promuovere lo scambio di buone pratiche tra i settori accademico, scolastico e imprenditoriale, su tematiche legate all'energia e alla sostenibilità.



Salute

In Angola, il Progetto di capacity building per personale medico e paramedico è nato dalla collaborazione tra Eni e l'Hospital Divina Providencia e ha coinvolto 5 ospedali e 16 centri di salute.



popolazione nella provincia di Luanda potenzialmente beneficiaria del progetto di capacity building



22
formatori



85
medici



235
infermieri



18
agenti comunitari

Tutela e valorizzazione delle risorse

Eni promuove progetti di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali d'intesa con le comunità locali.

In quest'ambito, sono previsti progetti integrati di approvvigionamento e utilizzo dell'acqua che promuovono

l'accesso alla risorsa e favoriscono migliori condizioni igienico sanitarie.



In Mozambico nel 2015 si sono registrati i primi risultati del "Water wells project" di Palma. Avviato nel 2014, il progetto mira a migliorare le condizioni di vita e le pratiche igienico-sanitarie di circa

4.000 persone dell'area di Palma, grazie all'accesso sicuro e duraturo all'acqua potabile. Nel 2015 è stata realizzata una piccola rete di distribuzione dell'acqua con tre punti di prelievo pubblico.



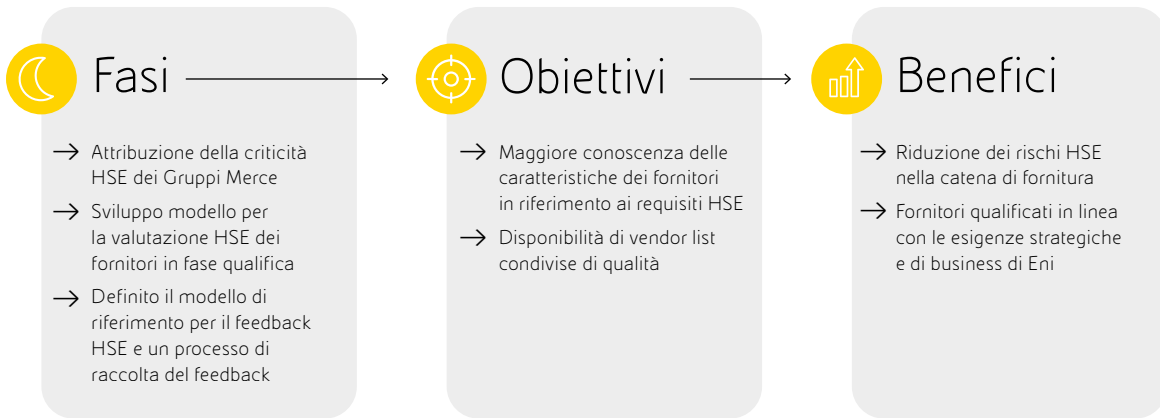
Sicurezza

Eni considera la sicurezza uno dei temi più rilevanti della sostenibilità di un'azienda e promuove azioni sulla sfera comportamentale e di processo, oltre che azioni per migliorare

la preparazione e la risposta alle emergenze.

Nel corso degli ultimi anni una delle priorità è stata aumentare la sicurezza lungo la catena

di fornitura. Il progetto di revisione strutturale del vendor management ha consentito la rivisitazione del modello e dei processi operativi per la gestione e qualifica fornitori.



Nel 2015 è continuato il trend di miglioramento degli indici infortunistici. Il numero di infortuni è in calo di oltre

il 46% rispetto al 2014 e di oltre l'88% rispetto al 2006, passando dai 440 eventi ai 50 del 2015. Nonostante questi

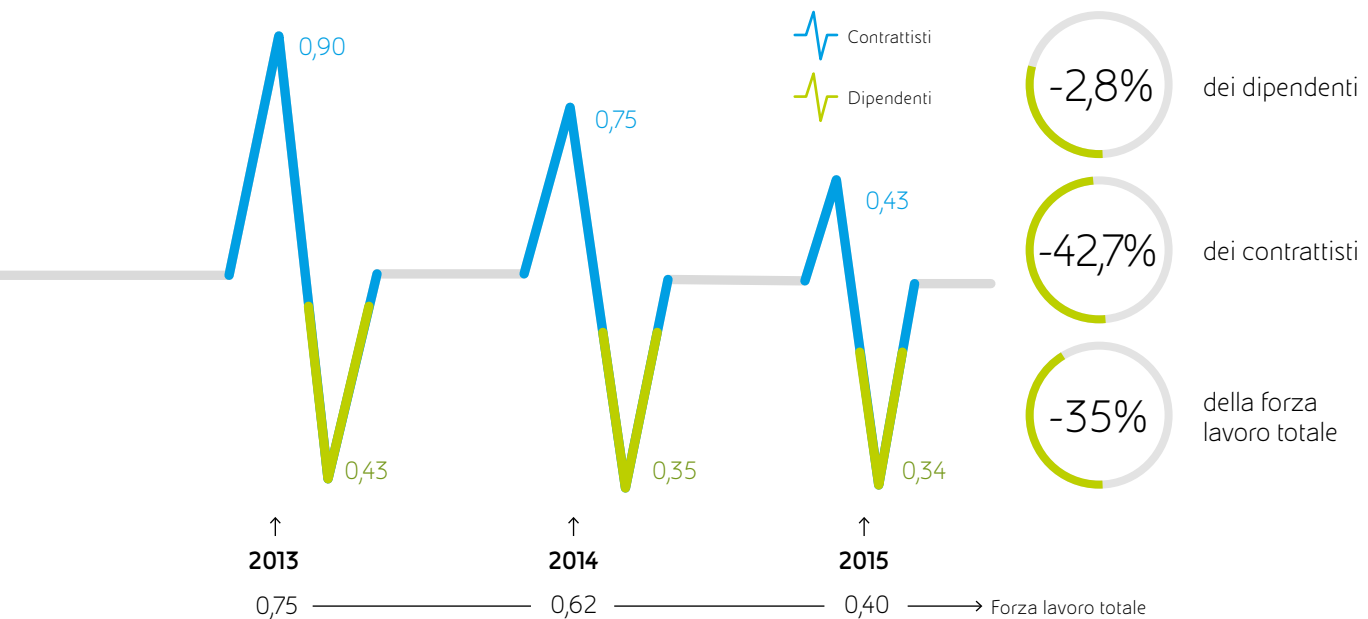
risultati positivi, nel 2015 si è registrato 1 infortunio mortale ad un contrattista in Nigeria.

Indice Frequenza Infortuni totali Registrabili (TRIR)

Infortuni totali registrabili / ore lavorate x 1.000.000

TRIR

Rispetto al 2014



La cultura della sicurezza

Da tre anni Eni organizza nei siti industriali in Italia e all'estero "Road Show di sicurezza": una serie di incontri del top management con dipendenti e società contrattiste, volti ad aumentare la sensibilità delle persone sulla sicurezza. Gli incontri prevedono il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali non solo quelle direttamente interessate dai temi HSEQ ma anche quelle relative agli approvvigionamenti e risorse umane. Alcune tappe

italiane del Road Show 2015 hanno visto la partecipazione dell'Amministratore Delegato Claudio Descalzi. Un ulteriore momento di sensibilizzazione delle persone di Eni sulle tematiche di sicurezza è il Safety Day, giornata in cui si presentano, con il coinvolgimento dei vertici aziendali, i risultati e gli obiettivi di sicurezza anche valorizzando i comportamenti più virtuosi attraverso l'assegnazione di premi e riconoscimenti.

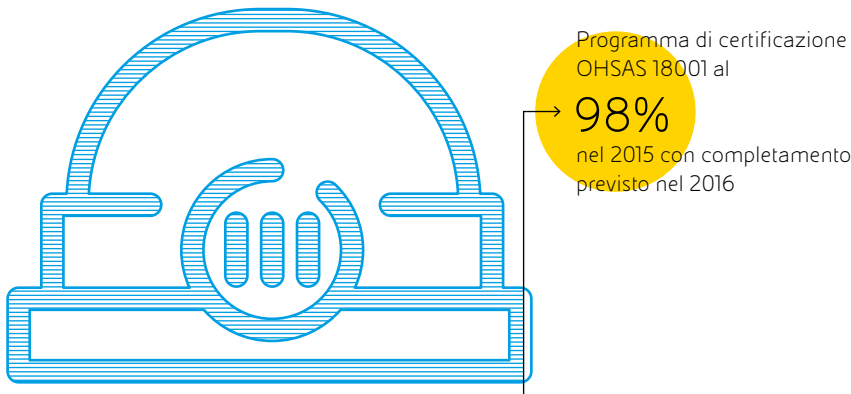


Safety Competence Center - SCC

Nel 2015 a Gela Eni ha istituito il Safety Competence Center - SCC un centro di competenza nel campo della sicurezza al servizio di tutte le realtà operative del Gruppo. Il centro rappresenta un polo di eccellenza in tema di sicurezza e si inserisce tra le azioni previste dal Protocollo d'intesa siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico. Nell'ambito del Protocollo, grazie a un piano di investimenti pari a 2,2 miliardi di euro, Eni punta a creare i presupposti per una ripresa duratura delle attività economiche, garantendo al territorio solide prospettive occupazionali come la conversione della esistente raffineria in una moderna bioraffineria, gli interventi di sviluppo delle attività upstream e le attività di risanamento ambientale. Il SCC fornisce prestazioni professionali sia in Italia sia

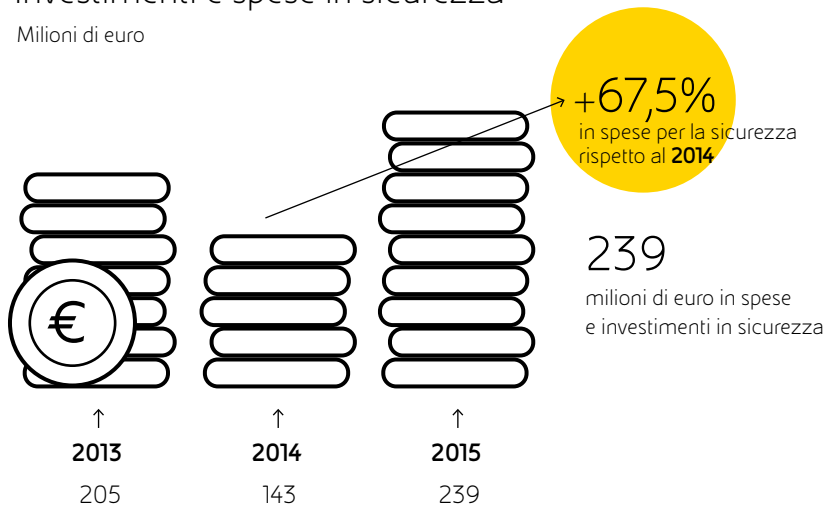
all'estero e si distingue per la capacità di offrire un servizio specializzato sulle caratteristiche del sito. Il centro offre anche una metodologia standard di gestione delle attività con il supporto di software specifici, nonché altri strumenti che coniugano commitment e coinvolgimento quali il "patto per la sicurezza" con le ditte appaltatrici. Parallelamente, è stato istituito il centro di addestramento tecnico professionale, Safety Training Center (STC), utilizzando il "campo prove" della Raffineria di Gela, dotato di impianti e strutture utili per l'addestramento antincendio, primo soccorso e gas tossici. Il STC, operativo dal primo semestre 2016, erogherà i primi corsi di formazione in ambito antincendio, primo soccorso e rischi specifici.



OHSAS 18001⁶

Investimenti e spese in sicurezza

Milioni di euro



Prevenzione e gestione delle emergenze

Per mantenere i più alti livelli di preparazione in risposta alle emergenze sono state condotte nel 2015 oltre 130 esercitazioni di diversi livelli di complessità. In particolare sono stati simulati:

la rottura delle condotte di ammoniaca in un sito industriale, un evento idrogeologico, una collisione tra una tanker porta prodotti ed una piattaforma a gas con sversamento di gasolio.

Inoltre si sono condotte 3 esercitazioni nazionali coordinate dal DPC* relative al sistema internazionale di tsunami early warning nel bacino del Mar Mediterraneo.

6) Occupational Health & Safety Accountability Standard è uno standard internazionale per i sistemi di gestione sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

* Dipartimento di Protezione Civile.



GUEYE
1731

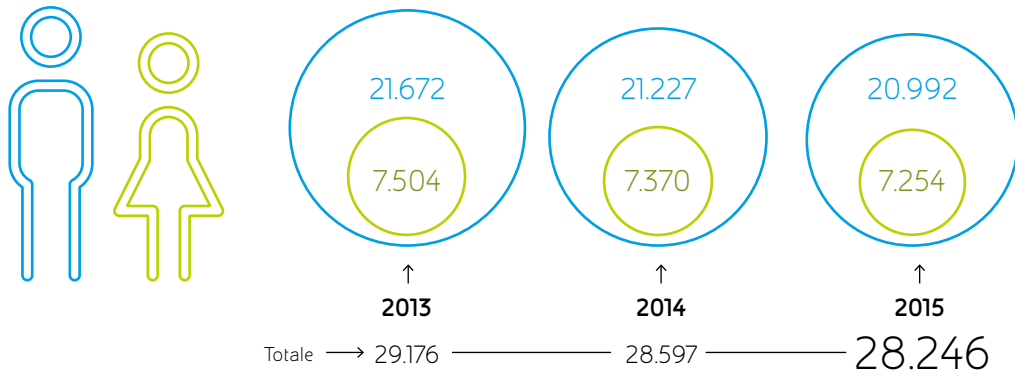
MADE IN THE USA

SILVER MOUNTAIN CO.

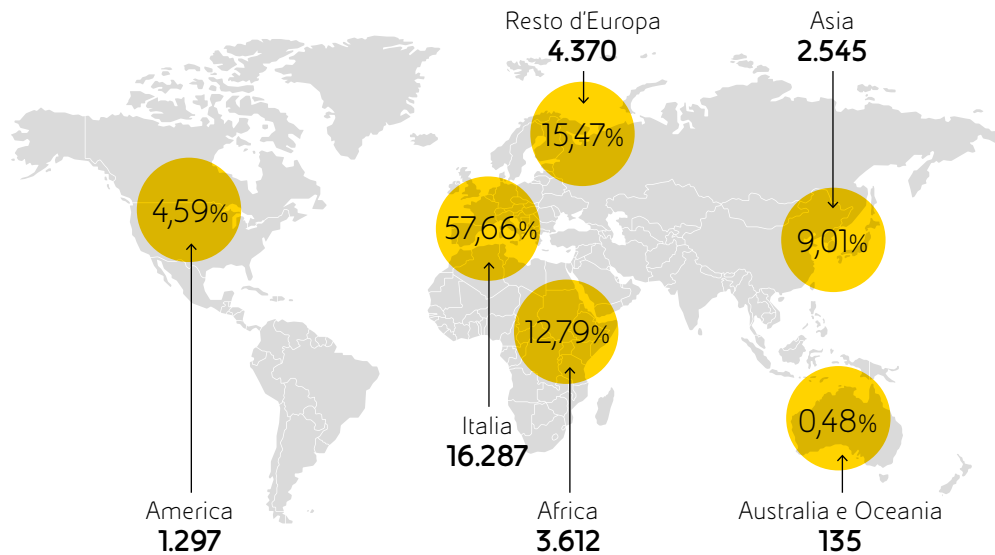
Persone

Eni promuove una cultura improntata ai valori dell'integrità e una politica di pari opportunità, sostenendo comportamenti consapevoli e responsabili e realizzando iniziative di valorizzazione delle diversità e percorsi di sviluppo professionale.

Persone di Eni



Dipendenti per area geografica



Lo sviluppo di una cultura di integrity

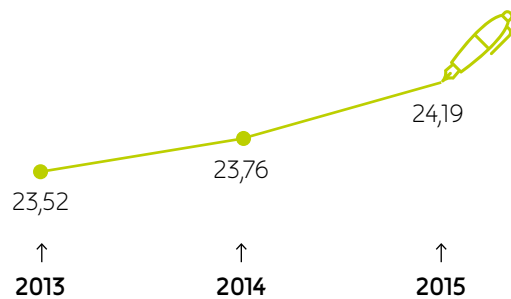
Per diffondere i valori dell'integrità a tutti i livelli organizzativi in Italia e all'estero nel 2015 è stato esteso il progetto "Responsible Leadership" formando 5.000 persone in modalità webinar.

In riferimento alla "non discrimination" è stato organizzato un webinar in collaborazione con l'ILO (International Labour Organization) per i responsabili, per i quadri e per le funzioni

Risorse Umane con una partecipazione complessiva di 10.000 persone, 1.500 nel 2014 e 8.500 nel 2015; un webinar di natura formativo/informativa è anche accessibile a tutte le persone Eni sul sito intranet.

Pari opportunità per le persone

Donne in posizione di responsabilità (%)



24%
in posizione
di responsabilità
nel 2015

15%
in posizione
dirigenziale
nel 2015

96%
pay gap
donne vs uomini
nel 2015

Azioni per promuovere le pari opportunità delle persone

Attraction di personale femminile

- L'organizzazione di eventi presso università, scuole e job fairs dedicati a studentesse/laureate
- Arricchimento della sezione "lavora con noi" del sito internet eni.com con testimonianze di professioniste

Equal treatment

- Monitoraggio della popolazione femminile
- Formazione e mentorship/counselling per supportare lo sviluppo personale e professionale
- Controllo della situazione di salary equity

Worklife balance

- Applicazione worldwide della Convenzione ILO 183, su congedo per maternità e indennità
- Consolidamento di iniziative a supporto dei dipendenti con figli (soggiorni estivi per bambini e adolescenti, ecc.)
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un secondo asilo nido aziendale

Presenza femminile nei Board

- Raggiunto il 31,7% della presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione delle società controllate (cariche di designazione Eni) in Italia
- Estesa la rappresentanza di genere anche nei Board esteri: con il 25% di nomine femminili

La protezione della maternità rappresenta per Eni un valore fondamentale. Per tale ragione è stato realizzato uno studio per individuare le divergenze tra lo standard ILO - Convenzione 183 - che disciplina la maternità e le leggi

/polices aziendali dei Paesi di presenza. A fronte dei risultati emersi, nel 2015 è stata adottata una procedura che garantisce a tutte le donne Eni nel mondo l'applicazione degli standard minimi previsti dalla convenzione ILO.

Applicazione worldwide degli standard sulla maternità
14 settimane di astensione dal lavoro, 2/3 della retribuzione come indennità

Eni supporta attraverso policy dedicate l'integrazione delle proprie persone nel contesto sociale dei Paesi in cui opera e promuove azioni per lo sviluppo delle persone locali. A tal fine:

- è stato sviluppato un nuovo sistema informativo HR, finalizzato anche alla

copertura dei processi di pianificazione e reclutamento per una maggiore uniformità di gestione a livello globale;

- sono state rafforzate le collaborazioni con università internazionali - in particolare, in Angola, Ghana e Mozambico - per selezionare

giovani laureati e supportare il local content nei Paesi creando un polo d'eccellenza su temi strategici per upstream, attraverso la formazione di docenti interni presso l'Università Mondlane di Maputo;

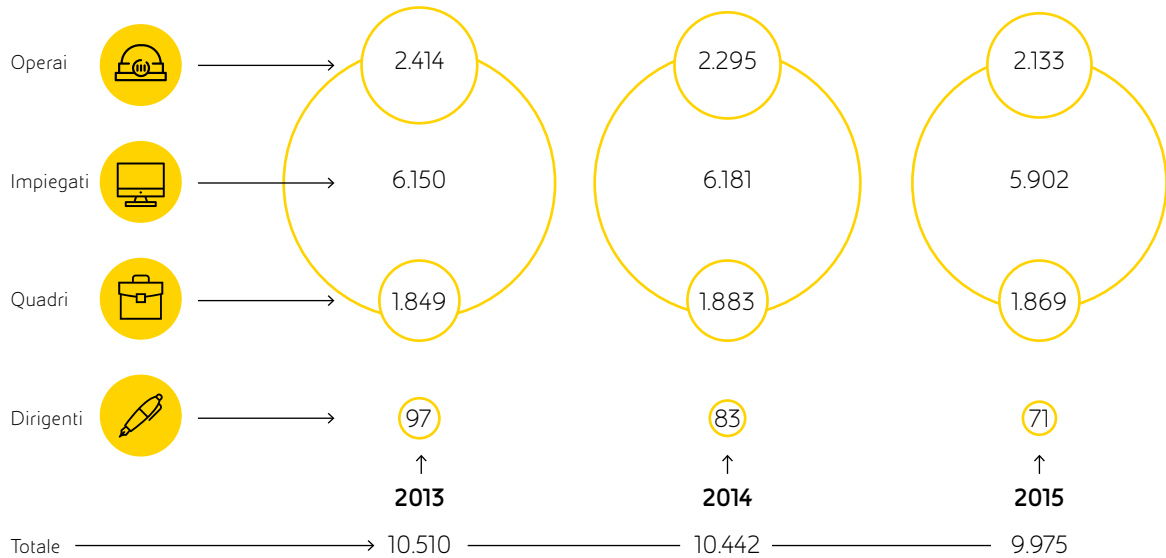
- sono state promosse iniziative

rivolte ai giovani delle scuole superiori per sensibilizzarli sui temi energia e ambiente in Ghana e in Mozambico;

- con la partecipazione al "Global Business Network for Social Protection Floors" sono state condivise pratiche con le

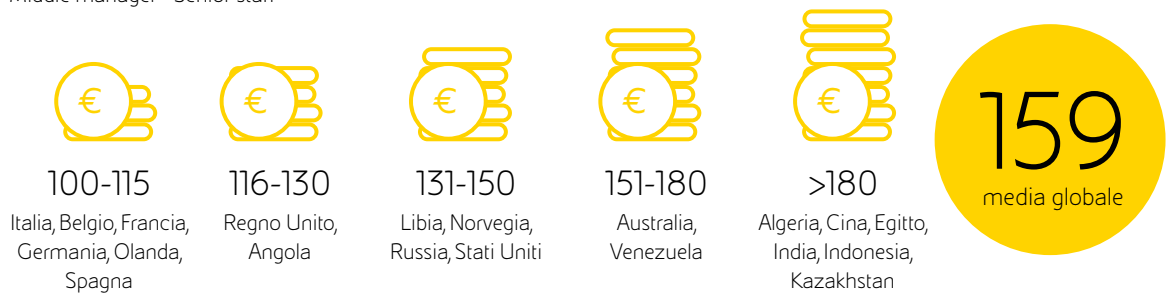
multinazionali in materia di sicurezza sociale (previdenza, maternità, paternità, trattamento retributivo in caso di disabilità, ecc).

Dipendenti locali per categoria professionale



Rapporto tra salario minimo di politica Eni e salario minimo di mercato (1° decile)

Middle manager - Senior staff



La valorizzazione delle competenze

Nel 2015 Eni ha seguito tre linee di azione: l'impegno per uniformare il repertorio delle competenze professionali in forma standardizzata, la definizione di un approccio

suddiviso per step al fine di individuare gli standard professionali richiesti e l'aggiornamento delle aree più strategiche per il business per individuare i Knowledge owner

con vocazione tecnica. Inoltre si sono promosse iniziative volte allo sviluppo della formazione a distanza con il supporto delle più avanzate piattaforme tecnologiche.



Ambiente

Eni considera la tutela dell'ambiente come una componente essenziale di sviluppo sostenibile nella realizzazione dei propri progetti industriali e si impegna ad integrare tale obiettivo in tutte le sue attività, per tutto il ciclo di vita dei propri impianti e in tutte le realtà operative in cui opera. La gestione degli aspetti

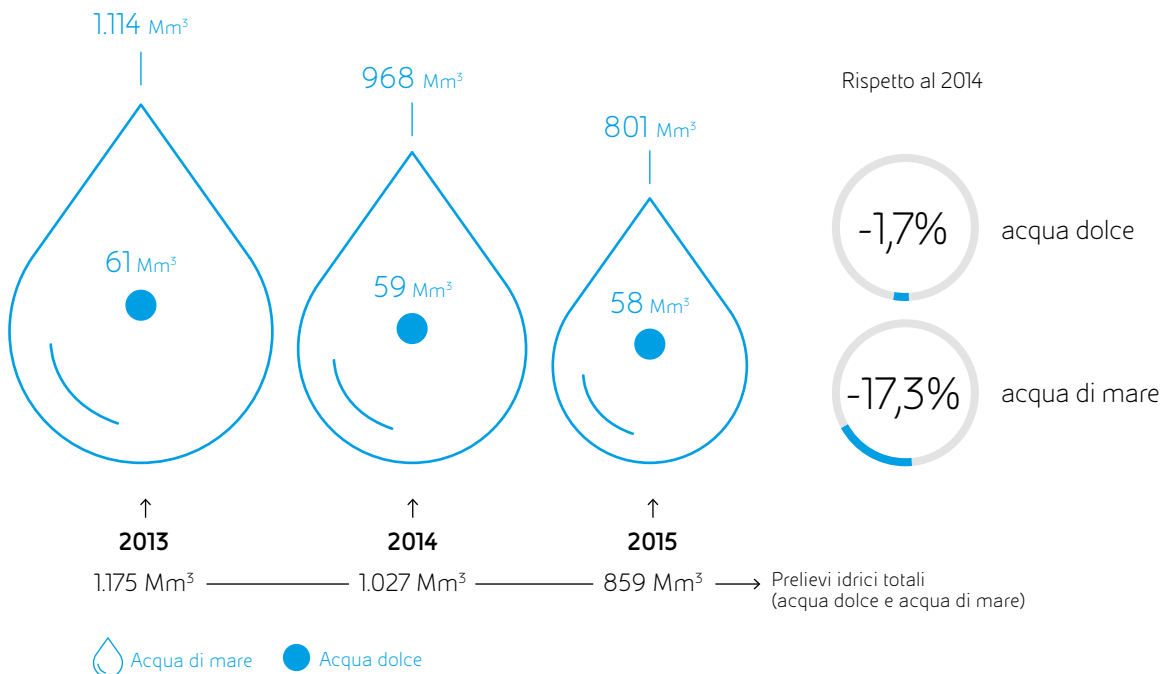
ambientali si basa sull'adozione di un Sistema di gestione ambientale (SGA), integrato con aspetti di salute e sicurezza e in linea con i principi di sostenibilità e integrità enunciati nelle rispettive policy adottate da Eni. Gli obiettivi di sostenibilità e di performance ambientale sono monitorati e gestiti semestralmente. [www](#)

Programma di certificazione ISO 14001 al 98% nel 2015 con completamento previsto nel 2016

Attività del Sistema di gestione ambientale



Prelievi idrici



Utilizzo efficiente dell'acqua

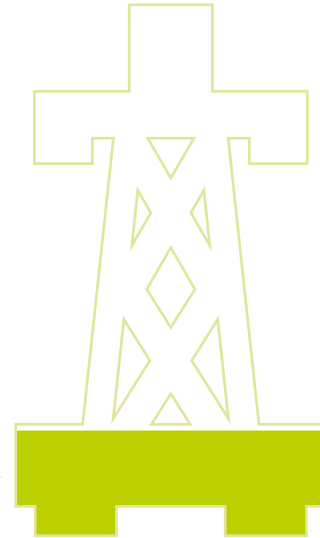
L'uso efficiente dell'acqua e l'impiego delle migliori tecnologie di trattamento degli scarichi idrici sono principi applicati in tutte le realtà operative.

Eni effettua annualmente la mappatura e il monitoraggio del rischio idrico e degli scenari di siccità per definire azioni di lungo termine anche al fine di prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

In tutti i nuovi progetti si conducono analisi di rischio

idrico che considerano gli scenari attuali e futuri.

Nel 2015
meno del 20%
degli impianti
sono in area a
stress idrico per un
prelievo di acqua
dolce pari a circa
il 5% del totale

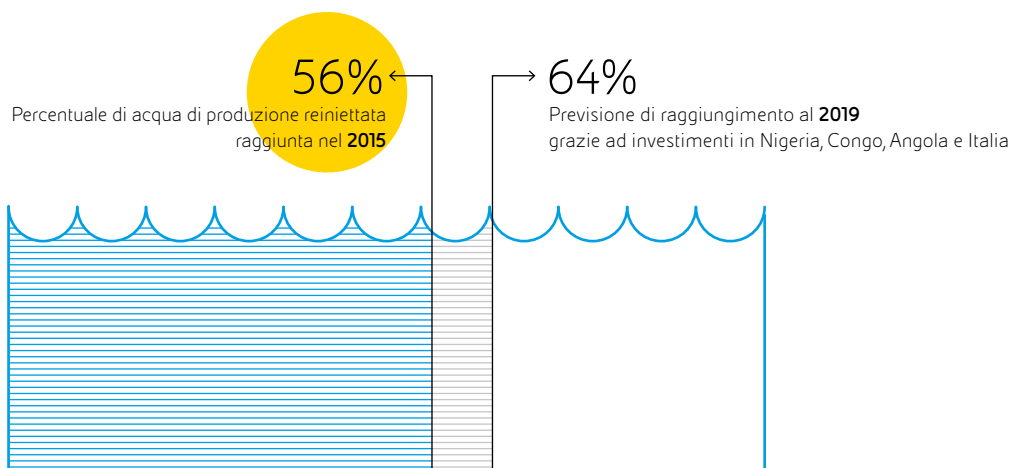


Nei siti a maggior consumo sono stati implementati piani locali di gestione delle acque.

In particolare nel 2015, sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione dei prelievi idrici in Algeria e in Egitto definiti a seguito della loro individuazione come aree a stress idrico. Eni garantisce priorità alla minimizzazione degli scarichi cercando di

riutilizzare e riciclare l'acqua per usi industriali, soprattutto nelle aree a scarsità idrica. Tali azioni sono finalizzate a garantire la protezione e il monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali. Nel settore upstream è in corso dal 2006 un programma volto a incrementare la percentuale di acque fossili (quelle separate

dal petrolio grezzo estratto) che vengono reiniettate in giacimento anche per contribuire a sostenere la produzione di petrolio mantenendo alta la pressione nei giacimenti. Questa pratica è il metodo scelto come standard internazionale per riposizionare le acque di strato nelle formazioni geologiche dalle quali provengono. www.wwf.org





Nel settore Downstream vengono valorizzate le acque bonificate dalla società controllata Syndial,

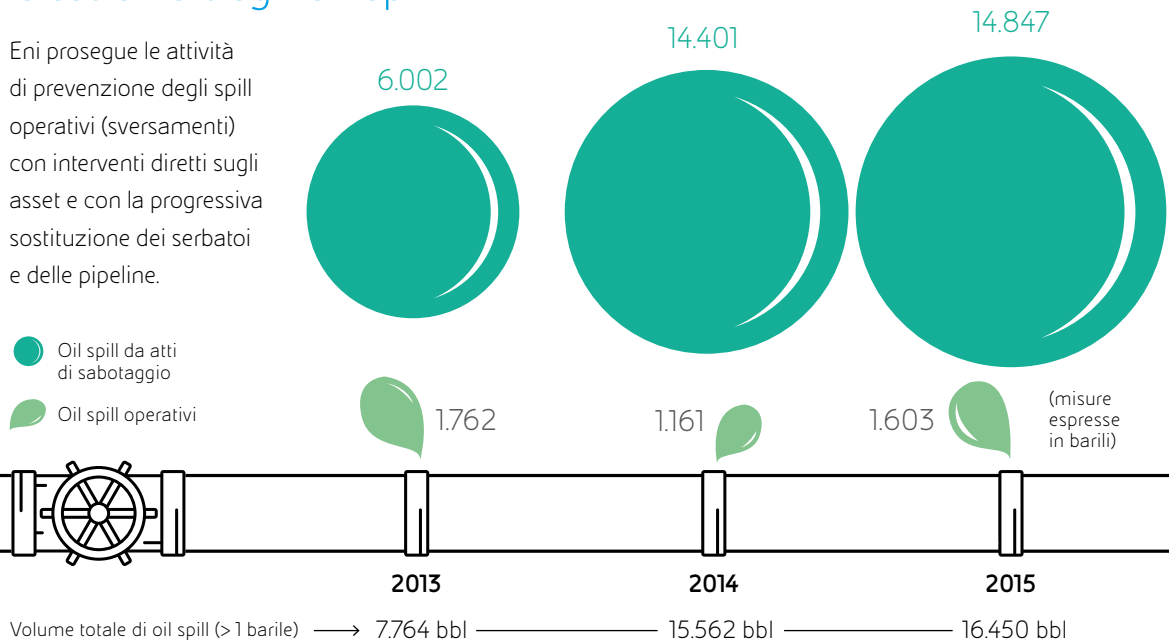
che rende disponibile, con i propri impianti di trattamento acque di falda (TAF), consistenti volumi di

acqua: tali volumi, nei prossimi 4 anni, aumenteranno complessivamente da 3,5 a 5,5 Mm³/anno.

Gestione degli oil spill

Eni prosegue le attività di prevenzione degli spill operativi (sversamenti) con interventi diretti sugli asset e con la progressiva sostituzione dei serbatoi e delle pipeline.

-  Oil spill da atti di sabotaggio
-  Oil spill operativi



**Nel 2015 investiti
35 milioni di euro
in prevenzione oil spill,
+19% vs 2014**

Continua l'impegno di Eni nel prevenire e limitare gli effetti dei sabotaggi lungo la propria rete di oleodotti. In Nigeria nel 2015 sono avvenuti 158 eventi di sabotaggio/furto lungo i 3.000 km di pipelines gestite. Malgrado il numero di eventi sia sensibilmente calato (284 nel 2014), i relativi volumi sversati sono cresciuti (10.530 barili nel 2015 rispetto a 6.610 nel 2014).

In Italia il numero di eventi da sabotaggio è in forte crescita, rispetto allo scorso anno, seppur contrassegnato da una forte riduzione dei volumi sversati a testimonianza di una crescente

capacità di reazione e intervento. Sono state messe in atto numerose attività di prevenzione, in particolare tramite una continua attenzione nel settore delle tecnologie avanzate di sicurezza attiva per gli oleodotti, come i sistemi di videosorveglianza evoluta. Proseguono le attività finalizzate al miglioramento della tempestività e qualità della risposta: tra queste si segnalano l'implementazione, entro il 2016, del "sistema eVPMS" (Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System) su tutta la rete nazionale di oleodotti in esercizio e il

completamento della fase pilota del progetto "Supporto alle emergenze spill rete oleodotti" (fine prevista entro aprile 2016). Il miglioramento della gestione delle emergenze viene perseguito anche attraverso la partecipazione a numerose iniziative internazionali di coordinamento della risposta a potenziali sversamenti. Tra questi si segnala l'avanzamento del "progetto COSPIP" (Coastal Oil Spill Preparedness Improvement Programme) focalizzato sul contesto critico del mare di Barents e l'"Oil Spill Response Joint Industry Programme" di IPIECA-IOGP.



Principi e criteri di reporting

Gli strumenti di reporting

Nel 2015 Eni ha redatto la Relazione Finanziaria Annuale 2015 (RFA 2015) secondo i principi e i contenuti del Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC). Per offrire una vista sul contributo allo sviluppo locale e globale, nel 2015 Eni ha redatto "Eni for 2015 - Sustainability Report" (di seguito "Eni for 2015"). Il documento è

predisposto in conformità alle Linee Guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines and Oil & Gas Sector Disclosures" emesse dal Global Reporting Initiative (GRI) secondo un livello di aderenza autodichiarato "in accordance - core" e considera l'"Oil & Gas industry guidance on voluntary sustainability reporting" di IPIECA/API/OGP. I contenuti

di Eni for 2015 sono in linea con l'Advanced Level del Differentiation Programme e con gli aspetti di sostenibilità addizionali previsti dalla Blueprint for Corporate Sustainability Leadership dell'UN Global Compact. Infine eni.com completa con approfondimenti l'informativa fornita dai documenti di reporting.

Materialità, perimetro e garanzia di qualità del reporting

Il processo della materialità ha portato all'individuazione dei temi di sostenibilità che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'azienda di creare valore nel

tempo (cfr. "Analisi di materialità" a pag. 8). Il processo prevede un'analisi per identificare il perimetro dei diversi aspetti rilevanti in riferimento agli impatti

interni ed esterni a Eni. Nei prossimi anni l'attenzione di Eni sarà orientata all'individuazione e implementazione di azioni per ampliare tale perimetro.

Gli indicatori di performance si riferiscono al periodo 2013-2015 e riguardano Eni SpA e le società consolidate. Il perimetro coincide con quello della RFA 2015, ad eccezione di alcuni dati espressamente indicati nel testo. I dati sono presentati per il triennio al netto di Saipem, a causa della cessione del 12,503% di Saipem SpA al Fondo Strategico Italiano SpA di gennaio 2016, e di Versalis, per la quale al 31 dicembre 2015 è in corso di definizione un accordo per la cessione di una quota di controllo. I dati HSE sono definiti in base al criterio di controllo delle operazioni. I dati delle persone si riferiscono alle sole imprese consolidate con il metodo integrale. La rilevazione delle informazioni e dei dati è

	Perimetro dell'aspetto		
	Interno	Esterno	Limitazioni
Economic performance	●		
Market presence	●		
Indirect economic impact	●		
Procurement practices	●	F	RNEF
Energy	●		
Water	●		
Effluents, Biodiversity	●		
Emissions	●	F, C	RPEF
Occupational health and safety	●	F	
Training and education	●		
Security practices	●	FSL	
Supplier Human Rights Assessment	●	F	RNEF
Supplier Environmental Assessment	●	F	RNEF
Supplier Assessment for Labor Practices	●	F	RNEF
Local communities	●		
Anti-Corruption	●	F	RPEF
Asset Integrity and Process Safety (sector disclosure)	●		
Fossil fuel substitutes (sector disclosure)	●		

Legenda: C = Clienti; F = Fornitori; FSL = Forze di sicurezza locali; RNEF = Rendicontazione non estesa ai fornitori
RPEF = Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori

strutturata in modo da garantire la confrontabilità dei dati su più anni. Il presente documento, con esclusivo riferimento ai dati e alle informazioni per le quali è indicata l'effettuazione di "assurance esterna" nel "GRI

Content Index" (si veda l'allegato di approfondimento "GRI Content index"), è stato sottoposto a esame limitato da parte di una società indipendente, revisore del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Eni.

La relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente su "Eni for 2015 - Sustainability Report"

Al Consiglio di Amministrazione
della Eni S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") di "Eni for 2015 - Sustainability Report" (di seguito anche il "Documento") della Eni S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Eni") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per il Documento

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Documento in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e "Oil & Gas Sector Disclosures" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Principi e criteri di reporting" del Documento, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Documento che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Documento non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Documento, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434002994 - numero R.E.A. 259904
P.IVA 02691231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/07/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/07/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Le procedure svolte sul Documento hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Documento, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- a. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Documento e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2015, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, in data 12 aprile 2016;
- b. analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo Eni;
- c. analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Documento, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- d. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Documento. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Corporate e delle Linee di Business di Eni S.p.A., e della controllata Eni Angola Production BV, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Documento, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Documento;
 - verifiche in sito presso la Raffineria di Livorno e presso il Drilling Rig Poseidon della Ocean Rig (Angola);
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Documento, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Documento;
- e. analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Documento rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Documento" della presente relazione;
- f. analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;



- g. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Eni S.p.A., sulla conformità del Documento alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Documento", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" del Documento. Non sono state effettuate procedure sui dati e le informazioni riportate nell'Allegato di approfondimento "Eni for Transparency" del Documento.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che "Eni for 2015 - Sustainability Report" del Gruppo Eni al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e "Oil & Gas Sector Disclosures" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Principi e criteri di reporting" del Documento.

Roma, 3 maggio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
codice fiscale 00484960588

Altre Sedi

Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1

San Donato Milanese (MI) - Italia

Impaginazione e supervisione

Korus Srl - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti

Stampato su carta XPer Fedrigoni

